segue da pag. 1

TERONTOLA E LA DIRETTISSIMA

"direttissima Firenze-Roma" è ormai in via di completamento.

E non è neppure un problema molto giovane se già dal giornale "La Nazione" del lontano 5 Febbraio 1966, in cronaca di Terontola, partiva un appello dell'allora presidente della "Pro-Loco" che diceva testualmente:

"A conoscenza della minaccia che grava sulla nostra zona per la ventilata attuazione del "progetto Riggio", questo Comitato (era il Comitato Pro Terontola), a nome della popolazione che rappresenta, unisce la sua voce alla protesta unanime della Provincia; invoca la concorde solidarietà dei consiglieri comunali, pensosi dell'avvenire economico e sociale del Comune; dà mandato al Consiglio Comunale, al Sindaco, al Presidente dell'azienda Autonoma di Soggiorno di Cortona, affinchè prendano tempestivi contatti con parlamentari ed autorità della zona, invitandoli perentoriamente a considerare come il deprecato progetto, lontano dal portare adeguati benefici alla funzionalità del servizio ferroviario, completerebbe la morte civile delle nostre popolazioni. Si tiene a disposizione per ogni eventuale iniziativa che venisse concordata in proposito. — Il presidente Leone Pipparelli."

Quando fu lanciato questo appello (diciassette anni fa) era ancora in lievitazione il problema, illustrato sulla rivista "Ingegneria Ferroviaria" dall'Ing. Antonio Riggio, che prevedeva la rettifica delle famose quattro anse (Pontassieve, Arezzo, Ficulle e Orte) della Firenze Roma.

Chi non riuscì a vedere già fin da allora il declassamento della ferrovia Arezzo-Chiusi e di conseguenza un naturale arretramento economico-sociale della nostra zona, o era disinformato, o non aveva voglia di pensare. Non si può dire però che prorio nessun aretino abbia pensato a correre ragionevolmente ai ripari se la modifica su Arezzo ha assunto ormai il nome di "ansa Fanfani".

Ma per quello che riguarda il sud della provincia (perchè poi il sud sarà sempre più sfortunato?...) certo è che nessuno si mosse.

E Cortona nell'ottobre del 1972 non si accorse neppure che si stava svolgendo proprio tra le sue mura un importante congresso dell'Unione Internazionale delle Ferrovie (U.I.F.) per discutere sull'argomento in diverse sedute e con le delegazioni tedesca ed austriaca. Forse si considerò il fatto come un piccolo successo turistico e nulla più. Ma nessuno riuscì a pensare che la porta principale del turismo cortonese è stata da sempre Terontola per il suo importante nodo ferroviario.

Intanto tra discussioni, aspettative, ripensamenti, polemiche, lavoro clientelare di segreterie politiche, la "direttissima" che si doveva realizzare in sei anni e con una spesa globale di 250 miliardi, sta consumando il suo tredicesimo anno e ha già di gran lunga fagocitato oltre mille miliardi, avviandosi verso i duemila. Il tutto per "risparmiare" poco più di cinquanta chilometri.

Senza alcuna responsabilità... delle strutture locali pubbliche, la lentezza della realizzazione della "direttissima" ha così involontariamente lavorato in favore di Terontola e di Cortona. Ma le amministrazioni pubbliche, i sindacati, tutti quegli enti e strutture che entrano in campo, in altre zone, quando si tratta di salvare anche soltanto situazioni personali, che cosa hanno fatto nel frattempo a Cortona, alla Provincia e alla Regione?

E non sembra giunta l'ora di cominciare a fare qualche cosa per prepararsi ad affrontare una situazione che, anche se a ritmo di tartaruga, entro quattro o cinque anni potrà far esplodere a Terontola, e e di riflesso nel cortonese, uno stato di cose che poi sarà arduo voler risolvere all'improvviso?

E' stato scritto, proprio in questi giorni, che il Sindaco di Cortona avrebbe recentemente fatto qualche timido passo presso la Direzione Generale delle Ferrovie, prospettando anche qualche soluzione favorevole a Cortona. Noi ci auguriamo che non sia un po' tardi, ma comunque che si riesca a rimediare qualcosa.

Tra le righe della realizzazione ferroviaria, definita "quadruplicamento interconnesso", ci sembra di potere leggere che le Ferrovie attraverso le caratteristiche originali dell'opera auspicando la possibilità di continuare a servire nelle attuali sedi i nodi più importanti dell'attuale linea Roma-Firenze. Le Ferrovie, insomma, continuerebbero a credere all'utilità del tratto Chiusi-Terontola-Arezzo. Lo affermò in una conferenza tenuta a Terontola, organizzata dal PSI, nell'ultimo periodo preelettorale, anche il Vice Direttore Generale delle Ferrovie Dott. Conforti. Ora, egli aggiunge, lo sforzo per mantenere un nuovo ruolo di Terontola-Cortona spetta però agli enti e alle strutture locali, con concretezza e serietà.

La modesta voce del presidente della pro-Terontola del 1966 poteva anche cadere nel vuoto... ma l'intervento e il consiglio autorevoli del Vice Direttore Generale delle Ferrovie non può assolutamente essere eluso, senza accedere a gravissime responsabilità.

Leo Pipparelli

IN PERICOLO LE CELLE

incolumità delle persone che dei beni

VISTO

che la legge 8.12.1970 n. 996 ed il successivo regolamento approvato con D.P.R. 6.12.1981 n. 66, nell'attribuire allo Stato il compito primario della protezione civile, dispongono per la prevenzione degli eventi calamitosi mediante l'individuazione e lo studio delle loro cause;

CHIEDE

che lo stato e la Regione Toscana nell'ambito delle rispettive competenze intervengano con la massima urgenza per l'individuazione delle cause del movimento franoso che interessa la località Le Celle di questo Comune ed operino, mediante interventi tecnici straordinari, per l'eliminazione dell'incombente evento calamitoso.

PITTORI E SCULTORI CORTONESI ESPONGONO A ROMA NEL PALAZZO DI S. APOLLINARE

In collaborazione con l'Associazione romana Amici di Cortona, il Club Gino Severini di Cortona ha organizzato una mostra di pittura e scultura.

*

Partecipano:
Evaristo Baracchi, Nicola Caldarone, Era Laziosi, Enzo Olivastri, Bianca Roghi, Urano Rossi, Franco Sandrelli e Paolo Santucci.

*

La mostra si terrà a Roma sabato 14 Gennaio 1984, alle ore 17, nella sala Esposizioni del Palazzo S. Apollinare, in piazza S. Apollinare, con il patrocinio dell'Azienda Autonoma di soggiorno e Turismo e l'Amministrazione Comunale di Cortona.

ANTICA NAVE ROMANA

Una nave mercantile romana di età tardo imperiale, probabilmente del III secolo dopo Cristo, giace a 40 metri di profondità su un fondale antistante il porto dell'Isola del Giglio, nell'arcipelago toscano.

Una rivista, "Archeologia viva", ha lanciato un appello per il recupero di quella che gli eperti definiscono "una autentica miniera di dati archeologici e storico-scientifici".

La Regione Toscana intende raccogliere l'appello ed è disposta a partecipare finanziariamente all'impresa a condizione di non essere l'unico Ente Pubblico ad alzare la mano lo ha annunciato l'Assessore per la Cultura Marco Mayer nel corso di una conferenza stampa che si è svolta a Firenze.

Siamo infatti di fronte ad un relitto molto importante data la scarsità di ritrovamenti riferibili a questa epoca, con un carico di anfore africane cilindriche di grandi dimensioni e di ceramica africana.

Quello che ha colpito i ricercatori è stato anche il fatto di trovarsi davanti un relitto pressoché intatto. Il fondale sul quale giace si presenta infatti ottimale anche per la conservazione del fasciame.

Di grande interesse risulta infine tutta l'attrezzatura di bordo: gli strumenti di navigazione, le attrezzature della cucina, gli scandagli per il fondale, le ancore, le lucerne per l'illuminazione di bordo e per il commercio, etc.

Il problema a questo punto diventa quello di far presto. "La nave è ancora intatta, ma fino a quando? Dal 1978, anno della scoperta, fino ad oggi i sub clandestini hanno rispettato il relitto ma nessuno può farantire che questa situazione durerà all'infinito"

UN LIBRO AL MESE

I NOSTRI RAGAZZI

di Gaspare Barbiellini Amidei
Edizioni Rizzoli

Gaspare Barbiellini Amidei era vice direttore del "Corriere della sera" (cioè era una tra le più prestigiose firme del giornalismo italiano) ma fu chiamato nello staff del Presidente Fanfani e non vedo più il suo nome in seconda pagina nella sigla del Palazzo di via Solferino 28.

Ha due figli: Federico di 15 anni, Beatrice, 18. Lui ne ha 49.

Ha scritto due libri con lo stesso tenore, il medesimo oggetto: i figli.

Il primo è nel titolo (Premio Europa 1982 sezione saggistica, internazionale di cultura contemporanea) poi c'è il seguito "I nostri ragazzi crescono" che potrebbe essere la sua continuazione (entrambi editi da Rizzoli, lire 9.000 e lire 12.000 rispettivamente).

E' un'autobiografia riflessa sui figli. Perchè, sì è vero, si parla dei figli. Ma il protagonista è il padre che si esprime, vive, attraverso il rapporto con i figli.

L'autore presenta casi comuni a tutti noi: la scuola, i compiti, gli esami, i giochi, le vacanze, i primi soldi, la prima sigaretta, l'amore.

Per tutti questi problemi ha una sola medicina: il dialogo.

Il libro presenta il confronto appassionato sui temi del nostro tempo: la religione, il terrorismo, il consumismo, la guerra, i mass-media, il futuro.

L'autore si interroga. Crede di essere stato un buon padre, di avere svolto onorevolmente il suo compito; poi dubita. Il figlio non accetta più la sfida al tennis. La figlia, alla fine della scuola, preferisce il "ragazzo" al padre e tiene la mano di quello. Il padre rimane solo; anche il suo stesso mestiere, quello del giornalista, non è gradito ai figli. E qui il padre si ribella anche se non può non riconoscere che il suo lavoro abbia perso la bellezza e la sincerità e l'onestà del passato.

Poi "I nostri ragazzi crescono". L'autore è ritornato a casa, a Milano, dopo la parentesi romana, il dopo Fanfani, e continua il secondo "atto" del suo racconto.

Scrive anche dall'Elba, l'isola delle sue radici, dove la figlie Beatrice si è preparata, questa estate, per la licenza liceale e si appresta a raggiungere la maggiore età.

E da qui le acute osservazioni su questa indipendenza, sulla maggiore età, che i giovani conquistano, ampiamente, negli anni precedenti.

Ci vuole "sembra dire l'autore" sincerità e franchezza nei rapporti tra padre e figlio, anzi più gli anni passano e più tale discorso si fa più profondo e più ricco.

In sintesi padri e figli lo si diventa, in certo modo, solo quando si è tutti adulti.

Bruno Pichi

Isolani & Ronti mobili

Rappresentanze con deposito mobili di ogni tipo

44, Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR)
Isolani & Ronti Mobili Tel. (0575) 62572

LE BIBLIOTECHE COMUNALI DI LUCIGNANO E FOIANO PROGRAMMANO INSIEME UNA SERIE DI FILMS

Le Biblioteche Comunali di Foiano della Chiana e di Lucignano nei mesi di Dicembre e Gennaio hanno programmato una serie di importanti films che sono stati proiettati il Martedì al Cinema Apollo di Foiano e il Venerdì al Cinema Rosini di Lucignano.

Pubblichiamo la parte finale della serie di films che è programmata per Gennaio:

Venerdì 6 Gennaio ore 21,30 **Possession** di Zulawjky —
Venerdì 13 Gennaio ore 21,30 **Executor** di Glickenhaus —
Venerdì 20 Gennaio ore 21,30 **Hallowen** di John Carpenter —
Venerdì 27 Gennaio ore 21,30 **Excalibur** di Boordan —

PER IL TUO ABBIGLIAMENTO
club moda MARY
CORTONA · PIAZZA REPUBBLICA, 2

L'ETRURIA

CORTONA - Anno XCIII — N. 2 - 1 Febbraio 1984 — PERIODICO MENSILE FONDATO NEL 1892 — UNA COPIA L. 700

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III — Pubblicità inferiore al 70% — Abbonamento annuo L.8.000 — Sostenitore L. 12.000 — Estero L. 15.000 — Estero via aerea L. 22.000
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 — Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona — Una copia arretrata L. 1.400
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a. r. l. Giornale L'Etruria Piazzetta Baldelli 1 - Casella postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/603206

BIBLIOTECA COMUNALE CORTONA

PROGETTO ETRUSCHI: iniziative per Cortona

La stampa nazionale ha "con grande risalto" parlato a più riprese del Progetto Etruschi da realizzarsi nei triennio 84/86. Un primo incontro, al quale ha partecipato anche Cortona, si è tenuto il 7 gennaio a Firenze nel Palazzo Budini - Gattai; erano presenti anche i rappresentanti dei Comuni di Arezzo, Firenze, Orbetello, Piobino,Siena e Volterra. Successivamente una seconda riunione si è tenuta a Cortona nella sala della Giunta Comunale con la partecipazione dei rappresentanti della Regione Toscana della Soprintendenza Archeologica, della Biblioteca dell'Accademia Etrusca e del Museo, della Scuola Normale di Pisa e del nostro Assessorato alla Cultura.

Fra le iniziative che interesseranno direttamente Cortona è stata decisa un'esposizione per l '85 che avrà come oggetto l'Accademia Etrusca e incentrerà l'attenzione su quel fenomeno della cultura toscana del '700 che va sotto il nome di "Etruscheria". Partendo da questo dato vengono spontanee le prime osservazioni e cioè che il Progetto Etruschi possa risolversi in un intreccio di iniziative che non proporrà niente di nuovo "al grosso pubblico" e invece algi studiosi l'opportunità di incontrarsi per fare le solite chiacchiere e magari darle alle stampe in una "miscellanea" che non aggiungerà niente a quello che già si sa. Cortona, e con Cortona crediamo le altre città etrusche non hanno bisogno in questa circostanza specifica di convegni e seminari, ma dovrebbe-

- cont. a pag. 12 -

LA FRANA DEL S. EGIDIO

"In pericolo Le Celle": questo titolo, nella prima pagina dello scorso numero del nostro giornale, ha destato scalpore ed interesse tra i lettori.

La richiesta del Comune di Cortona a Regione Toscana e Soprintendenza ai beni culturali ed artistici di Arezzo in ordine ad un intervento accurato e rapido ha reso più perentorio ed urgente l'argomento anche agli occhi dell'opinione pubblica.

Il convento francescano è, infatti, un patrimonio religioso e culturale che tutti sentiamo particolarmente vicino.

Per rendere più chiaro il problema abbiamo rivolto al Sindaco Fabilli questa domanda: "Che cosa succede e cosa è successo a causa del movimento franoso del S. Egidio? L'antico convento delle Celle è veramente in grave pericolo?".

Una visione d'insieme del Convento delle Celle

Risponde il Sindaco: "La Soprintendenza ai beni storico- culturali di Arezzo ha già in atto uno studio per chiarire in dettaglio la natura della frana del S. Egidio. Si può già dire, tuttavia, che si tratta di un movimento franoso acuito in maniera notevolissima dalla carenza di pioggia.

La Soprintendenza ha in progetto due tipi di intervento indirizzati sia ad approfondire lo studio del fenomeno franoso e dei relativi provvedimenti sia a reperire i necessari finanziamenti. Per questo secondo aspetto sono anche direttamente coinvolti Regione Toscana e Ministero dei Beni Culturali.

Il Comune, per parte sua, ha sollevato il problema con tempestività, indicandone la gravità agli organi competenti, primo fra tutti la Prefettura di Arezzo a cui è stata richiesta la declaratoria di "stato di calamità naturale" per tutta la zona coinvolta nella frana. Non bisogna dimenticare infatti, che accanto alla tutela del monumento francescano esiste anche il problema non certo meno importante dell'incolumità fisica delle persone che lo abitano o che abitano la zona interessata.

Purtroppo, sebbene la richiesta sia stata inoltrata da oltre un mese, non abbiamo avuto alcuna risposta. Questo non facilita le cose, poiché, se vi fosse tale dichiarazione, ogni possibile intervento sarebbe più rapido ed ogni osta-

SIAMO 22.835

L'Amministrazione Comunale ha reso noti i dati statistici relativi alla popolazione residente nel Comune di Cortona.

Siamo 22.835, suddivisi in 6.914 famiglie e 20 convivenze - (così precisa il comunicato stampa).

Il numero dei residenti dunque rapportato al 1 gennaio 1983 vede un modesto decremento della popolazione di 8 unità.

In questo anno sono nati vivi 201 bambini con una sostanziale parità tra i due sessi: 101 maschi e 100 femmine.

Giustizia tra i sessi, o quasi, anche tra i decedut che sono complessivamente 274 unità di cui 139 uomini e 135 femmine.

Per la statistica dunque tra nati e morti dobbiamo registrare una differenza in negativo: -73.

Hanno richiesto domicilio nel nostro Comune 330 persone, mentre si sono trasferiti altrove 281 persone. In questo caso la statistica segna un più 49.

Anche l'emigrazione segna un indice negativo - 4, sono infatti partiti per l'estero 20 unità e ne sono rientrate 24 unità.

3° MINIFESTIVAL Margherita d'oro

Il Rione di Via Guelfa in collaborazione con l'Accademia degli Arditi organizza il 3° Minifestival Margherita d'oro, concorso canoro per bambini e ragazzi che si svolgerà Domenica pomeriggio 26.2.1984 alle ore 14,30 presso il Teatro L. Signorelli di Cortona.

I partecipanti divisi in tre categorie si contenderanno, come negli anni passati, l'ambito premio consistente in tre Margheritine d'oro.

A tutti i partecipanti verrà consegnato un premio.

Il Rione Guelfo

Mostra Nazionale del Mobile Antico

PENSARE IN GRANDE

dell'On. Mauro Seppia

In questi giorni leggendo del materiale sulla Biennale dell'Antiquariato di Firenze, ho riflettuto sulla mia visita alla Mostra Antiquaria di Cortona e sulla concomitanza fra le due mostre. Chiudeva i battenti Cortona, s'inaugurava la Biennale di Firenze.

E' indubbio che la manifestazione fiorentina (Biennale Internazionale) è la più grande manifesatazione europea di arte e mercato che si possa realizzare. Con più di 200.000 entrate per edizione, in 12 giorni ed una parata stampa internazionale di più di 600/700 articoli, comprendendo anche, per questo anno, un'ora della RAI 3, venti minuti della RAI 1 e venti minuti della RAI 2, si colloca al primo posto come organizzazione e studio nella creazione di mostre internazionali ad altissimo livello.

Tanto per essere più precisi: mai si erano visti tanti direttori dei Musei Mondiali passare da Firenze per cercare o studiare possibili compere, come è invece accaduto all'attuale Mostra Biennale di Palazzo Strozzi.

Dobbiamo imparare dall'esperienza di Firenze, pur nella consapevolezza dell'enorme differenza fra le due realtà.

Sarebbe facile rilevare che Cortona, non ha una fama gigantesca sull'arte e l'antiquariato mondiale, ma potrebbe, al contrario, sia per la situazione ambientale in cui è inserita, che per una oculata gestione, diventare in breve tempo una importantissima "Nazionale Italiana".

- cont. a pag. 12 -

Faltoni mobili · Terontola ·
Faltoni Mobili
Fabbrica Artigiana Mobili Rustici e in Stile
CAMERE · SOGGIORNI · CUCINE COMPONIBILI · TINELLI · LIBRERIE
vendita diretta .... per chi vuole di più
ESPOSIZIONE: Via XX Settembre n.19/21
LABORATORIO: Svincolo Super strada
TERONTOLA DI CORTONA (AR) Tel. 0575/67049
costruiti in legno massello, di noce nazionale, rovere, castagno e frassino.

Fine d'anno 1943 e 1983 a Terontola

Anche un tedesco... può essere buono

La sera e la notte dell'ultimo giorno del 1983, con l'uragano dei "botti" che si sono sprecati anche a Terontola, tanto da far andare in bestia anche i poveri cani nelle loro cucce e disturbare la pacifica gente, m'è tornata in mente una lontana fine d'anno: quella del 1943.

Allora fu la natura a scatenarsi. A mettersi in gara con i vari eserciti che scorrazzavano e portavano terrore e morte dalla Sicilia al Brennero. I tedeschi, dopo il disgraziato armistizio badogliano, la facevano da padroni anche nella nostra zona, senza però nulla di clamoroso. Nei giorni della "grande festa", come enfaticamente chiamavano il periodo natalizio, qui da noi era dunque tutto abbastanza calmo. I luoghi più chiassosi erano il "buffet" della stazione ferrovairia e qualche bar, dove scorrevano fiumi di birra e di vino e si alzavano cori marziali, pieni di nostalgia dei soldati del terzo Reich. C'era stata una specie di tregua anche negli allarmi aerei, forse perché ambedue le parti, quella tedesca e quella anglo-americana, avevano da controllare la zona a sud di Roma, dove si stava per accendere la lotta di Anzio e di Nettuno e successivamente di Cassino.

Ma... proprio nel pomeriggio del 31 dicembre 1943, quasi improvvisamente, ondate di violento tramontano cominciarono a ululare strapazzando non solo le piante più fragili, ma spezzando e sradicando maestosi cipressi e pini centenari che in vari punti ostruirono le strade e misero in serio pericolo le abitazioni.

Era quasi il tramonto, quando al bivio di Riccio, in pieno uragano, mi trovai ad assistere ad un tragico investimento.

Un operaio, rientrato dalla Francia, Giannini Rizieri, abitante a Montalla, si dirigeva faticosamente verso casa in bicicletta dopo la giornata di lavoro. Contemporaneamente un camion militare tedesco, proveniente da Camucia, si presentò sul bivio sbandando per l'incertezza di prendere la via di destra o di sinistra, e, con una sterzata improvvisa verso la stazione di Terontola, rasentò il murello di sinistra e travolse il povero operaio che morì sul colpo.

L'automezzo andò a fermarsi a una quarantina di metri; il militare tedesco, molto giovane, scese e corse sul luogo dell'incidente.

Rimase esterrefatto: si strappava i capelli e si mise a piangere urlando frasi che non riuscivo a capire. Quando mi scorse, tutto tremante come qualsiasi buon ragazzo del mondo, mi chiese in discreto italiano, di accompagnarlo al comando della polizia. Montai sul suo camion e lo accompagnai alla caserma dei carabinieri di Terontola (che allora era a Pilistri), dove fece la sua doverosa deposizione.

Tanto all'andata che al ritorno non faceva che battersi la testa e ripetere: "Io non volere uccidere... io non volere ... il vento... il vento..." Poi di fronte al cadavere scoppiò ancora in lacrime e ripartì verso il fronte, salutando con la mano.

Ho spesso ripensato a quel soldato tedesco specie quando, nel facile eloquio di chi si mette dalla parte del vincitore, ho sentito far dei tedeschi d'ogni erba un fascio, e mi sono confermato nella mia opinione che in tutti gli eserciti, in tutte le nazioni, vi sono buoni e cattivi. Ed anche un tedesco... può essere buono.

Man mano che si fece notte il vento aumentò e fu una notte d'inferno, con tonfi e crolli, fischi da tregenda, rumori da far tremare. Al mattino la maggior parte delle case di Terontola avevano i tetti scoperchiati,. Tegolini, coppi, cannelli sbriciolavano le strade, rami ed alberi interi erano stesi sui campi e lungo le vie. Una notte di S. Silvestro difficile da dimenticare.

I terontolesi hanno successivamente pensato che fosse un misterioso presagio. Dopo appena cinque mesi (il 29 maggio 1944) Terontola fu infatti investita dalla più tremende ventate delle fortezze volanti angloamericane. E non crollarono solo i tetti.

Leo Pipparelli

NATALE AL CLUB ARANCIONE A CORTONA

Domenica 25 dicembre 1983, il Club Arancione, continuando la tradizione, ha offerto presso il Teatrino del Seminario, i doni natalizi ai figli dei propri soci.

La consegna dei doni, è stata preceduta, da uno spettacolo musicale al quale hanno partecipato Simonetta Cottini, Tiziano Cottini, Mirco Checcarelli, Marco Contini, Catia Moretti e Stefania Rossi.

Si ringraziano, pertanto, tutti coloro che hanno partecipato alla buona riuscita dell'iniziativa.

Prevenzione e diagnosi delle neoplasie del colon

MODERIAMO L'USO DELLA CARNE

Sabato 21 gennaio scorso come preannunto, nel precedente numero, si è svolto presso la sala convegni del ristorante "Tonino" l'attesa giornata di studio sulla prevenzione e diagnosi precoce delle neoplasie del colon.

L'argomento non poteva non destare la massima attenzione negli operatori sanitari e così il convegno ha avuto una affluenza di cattedratici universitari, medici ospedalieri, medici generici, radiologi, analisti ed anche personale parasanitario oltre a studenti in medicina.

Gli accenti erano diversi e ciò ha dato conferma alla prevista partecipazione di operatori sanitari delle regioni limitrofe e di questo occorre dare merito alla segreteria scientifica (Prof. M. Ricca e Dott. C. Pedace) che ha dato alla manifestazione la più ampia diffusione; mentre alla segreteria amministrativa sono stati espressi sinceri compiacimenti per l'organizzazione, per l'ospitalità assicurata, per la colazione di lavoro.

D'altronde non poteva essere differentemente dato che il responsabile del settore (Comm. Morè) aveva puntato sulla carta vincente (Ristorante "Tonino" ed Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo).

I lavori, aperti dal Dott. Dino Rulli, Presidente della U.S.L. n.24 che ha portato il saluto del Comitato di Gestione dell'U.S.L. stessa che aveva dato la più ampia collaborazione all'iniziativa ed il saluto degli utenti del servizio sanitario, sono proseguiti come da programma con l'interruzione del coffée break e della colazione di lavoro, e si sono conclusi con una "tavola rotonda".

Ad essa hanno partecipato illustri clinici del settore e precisamente: A. Morettini (Firenze), M. Luminari (Roma), A. Rossi (Bologna), G. Castiglione (Firenze), A. Palazzi (Arezzo), G. Frosini (Siena), F. Magnolfi (Arezzo) ed il Prof. C. A. Boggiano, Presidente del Convegno, che avendo introdotto i lavori li ha conclusi facendo da moderatore.

Con tale conclusione si intendeva portare a conoscenza lo stato attuale dei programmi di diagnosi precoce delle neoplasie del colon-retto e pertanto al Prof. C.A. Boggiano, nell'interesse dei lettori abbiamo posto le seguenti quattro domande, alle quali ha con molta gentilezza risposto:

Ritiene valida l'iniziativa nel senso che il Convegno si svolge in una piccola città come Cortona?

L'iniziativa della città di Cortona ha avuto una enorme rilevanza per l'interesse che le lesioni precancerose hanno in questa zona della Toscana e per le possibilità reali che si hanno, con la conoscenza dei problemi anche locali di affrontarli e di risolverli.

Quali risultati si proponeva il convegno e se sono stati raggiunti.

Il Convegno si proponeva di meglio conoscere la distribuzione della malattia in questa area, di conoscere le abitudini alimentari e le fonti di eventuale inquinamento.

Che consigli può dare al cittadino per una sua partecipazione alla prevenzione delle malattie ed in particolare per quella oggetto del Convegno.

I principali consigli sono, per quanto possibile cercare di vivere una vita serena, di alimentarsi con cibi naturali privilegiando l'olio rispetto agli altri grassi animali, la frutta, le verdure locali, il pane integrale, di consumare con moderazione la carne che fra l'altro molte volte rappresenta un alimento sofisticato e di importazione. Combattere il svrappeso e consumare un vitto semplice e tradizionale non solo può essere utile per la prevenzione dei tumori dell'intestino ma anche dell'arteriosclerosi e delle sue complicanze: infarto cardiaco e trombosi cerebrale.

Per raggiungere uno dei compiti della riforma sanitaria e cioè una migliore educazione ed informazione sanitaria del cittadino, ritiene siano più valide le conferenze, gli opuscoli informativi, i libri od altro e perché

Ritengo che la soluzione migliore per il cittadino sia respingere indottrinamento in genere e prepararsi ad affrontare con le sue forze i problemi della sua salute e quindi della sua felicità.

Se teniamo alla nostra salute, mettiamo in pratica per quanto possibile i consigli del Prof. Boggiano al quale rinnoviamo un sentito grazie.

Franco Marcello

CONFERENZA VETERINARIA

di Franco Marcello

Sabato 11 febbraio p. v., nel salone convegni del ristorante "TONINO", avrà luogo una conferenza sulla organizzazione del servizio veterinario nel territorio della U.S.L. n. 24.

Con la legge sulla riforma sanitaria sono state affidate alle unità sanitarie locali molti compiti in campo veterinario ai quali si sono aggiunti quelli demandati dalla regione con la soppressione degli uffici veterinari provinciali; pertanto la U.S.L. n. 24, proprio per il riordino del servizio veterinario nel suo territorio ha ritenuto opportuno promuovere una conferenza per verificare, con il contributo degli operatori, degli utenti, dei politici, delle associazioni di categoria, dei sindacati ecc, quale migliore organizzazione dare al servizio veterinario.

Ed è forse una delle prime unità sanitarie della Toscana ad avviare un rapporto costruttivo tra chi attende un servizio e chi deve erogarlo.

È tenuto conto che dal punto di vista zootecnico il territorio della Val di Chiana è uno dei più importanti per numero di bestiame e per volume di affari, occorre dare atto che l'iniziativa riveste particolare importanza oltre a rendere valida una delle norme della riforma sanitaria che sancisce il principio della partecipazione del cittadino alla tutela della salute. Ed in tale tutela rientra quella sugli alimenti derivati da prodotti zootecnici.

Grazie alla fattiva opera degli operatori veterinari, nel territorio della U.S.L. 24 non si è verificato alcun caso di peste suina od altro e ciò, oltre a rendere tranquilli i cittadini che si nutrono dei prodotti animali della zona, è stato un vantaggio economico per quanti operano nel settore.

Sono tante le incombenze demandate dalla legge agli operatori veterinari e sarebbe lungo elencarle ma basta citare la profilassi delle malattie infettive degli animali, i piani di bonifica, la vigilanza sugli allevamenti e sulla importazione di animali, la vigilanza sui farmaci ad uso veterinario (in Cortona non è mai esistito un caso di "bistecca gonfiata") ecc. ecc.

Pertanto sapere che malgrado la loro già fattiva opera, gli "addetti ai lavori" si riuniscono per darsi una sempre migliore organizzazione è per tutti noi... amatori della buona cucina, una ulteriore garanzia che, sedendoci a tavola, saremo certi di gustare cibi sani, provenienti da animali sani, cresciuti in ambienti sani, trasformati in prodotti sani, per cui la "sagra della bistecca" o la "sagra dei fegatelli" o la "sagra del piccione" ecc. ecc. saranno sempre motivo di attrazione non solo folkloristico ma quale buona occasione per gustare il sapore della genuinità e salubrità.

Mobili
Del Gallo
Armadi - Guardaroba - Arredamenti
Loc. Vallone - Camucia (AR)
Mobili DEL GALLO ANGELO - Tel. (0575) 603595

Realtà viva di una regione.
Siamo presenti con 178 filiali, amministriamo oltre 5000 miliardi, abbiamo centinaia di corrispondenti in tutto il mondo.
BANCA TOSCANA

TESTIMONIANZA A SEVERINI

Il Lions di Cortona, nella persona del Suo Presidente dott. Eutimio Gallinella, partendo dalla richiesta di un quadro ad artisti, italiani e stranieri, ha gettato le basi nel 1983 per la creazione di un fondo destinato alla costruzione di un monumento in onore di Gino Severini. In questo modo e con altre importanti iniziative il Lions intende rendere omaggio all'artista che ha saputo riassumere nell'opera sua il senso delle più radicali ricerche (da quelle moderniste del futurismo e del cubismo a quelle classicistiche del Rinascimento) e nello stesso tempo aderire, una volta superato il provincialismo iniziale attraverso l'aquisizione di una cultura di portata europea, alla problematicità complessa del secolo.

Queste le epoche fondamentali della sua esistenza: la nascita a Cortona nel 1883, il soggiorno romano, la residenza abituale dal 1906 in poi a Parigi, focolaio e luogo d'incontro degli artisti più famosi ed in cui prese coscienza di sè e della sua vena più autentica, i ritorni sporadici alla terra natale, la morte avvenuta a Parigi il 26 febbraio 1966.

Certamente Parigi fu determinante per la sua formazione ed operò il miracolo all'inizio del secolo di accenderne la fantasia.

Immagini armoniose, tutte movimento, luce, colori, vivono eterne nelle creazioni del periodo più felice (1909-1913).

Considerando l'oggetto simultaneamente da diversi punti di vista, egli ne analizzò tutti i piani e li ricompose in visionarie sintesi geometriche che ubbidiscono a regole formali ad effetti cromatici e luministici.

A parigi ebbe modo di cogliere il mondo nel suo effettivo consistere, nei suoi aspetti attivistici, frammentari e provvisori, ma non per questo meno reali, e quel sentimento religioso della vita che ha solo in se stessa e non fuori di sé il suo mistero e il suo fascino; qui potè fermare nel ricordo i colori e le linee del paesaggio cortonese da cui derivò la natura serena e aliena da situazioni drammatiche.

Ci fu poi il ritorno al classicismo, il "retour à l'ordre" che segnò il recupero della visione prospettica, come risulta nell opera "Du cubisme au classicissme". Severini oltre creare un nuovo linguaggio pittorico, meditò e scrisse il suo iter artistico. "Il manifesto della pittura futurista (1910), "Du cubisme au classicisme" (1921) e "Tutta la vita di un pittore" (1946) rappresentano la narrazione quotidiana della sua vicenda poetica. Ma furono soprattutto gli eventi storici e difficoltà sul piano personale ad accentuare il suo naturale bisogno di approfondimento umano e a dargli forse la possibilità di scoprire nuove relazioni con il mondo fisico e spirituale. I dipinti della maturità e le opere musive (1915-1946) ne portano il segno.

Alla fluidità dinamica dell'azione, emblema di schietta affermazione di vita e di libertà, succede in essi, nel nitore della forma e nella sobrietà della composizione, un senso di staticità, di attesa, di sgomento di silenzio, persino il colore, lo stesso bleu tipico di Severini, sempre così intenso e carico a volte si attenua e la figura umana, quando vi appare, è spesso testimone assorta o inerme di forze da cui si sente come sopraffatta. Persino le maschere, esemplate su quadri del Rinascimento, non osano mostrare il volto, immobili, sfiorano appena le corde degli strumenti musicali.

Dal cinquanta in poi la freschezza della immaginazione, frutto della serena e decantata contemplazione del pittore, riprende il sopravvento creando con grazia inconfondibile figure stilizzate, luminose, ritmo di linee essenziali e di vividi colori ed inno di riconoscenza alla vita che trionfa sul tempo e sulla morte. Questa serie inizia con l'immagine ridente della Primavera classicamente atteggiata in un fantasioso arabesco di segni astratti e imprevedibili e termina con l'Arlecchino del 20 dicembre 1965 che, chiuso in una impenetrabile maschera, rivolge al suono della fisarmonica l'estremo canto al variopinto, armonioso, fascinoso mondo della natura.

Le manifesatazioni promosse dal Lions avranno soprattutto per tema Severini e Cortona. Nell'ambito della sensibilità del pittore ai valori spirituali, Cortona ha certamente il privilegio di possedere dei documenti di alto valore estetico e concettuale nei mosaici della Via Crucis e del S. Marco, dove si esprime una religiosità seria e profonda in composizioni di equilibrio classico pur legate a una visione e a una interpretazione moderna dei molteplici soggetti sacri. Il discorso comunque non va forzato troppo e non può essere limitato al San Marco e alla Via Crucis. Severini appartiene alla cultura mondiale, è uno dei canali che introduce nella sonnolenta classe intellettuale italiana una ventata di giovinezza. Cortona lo ha visto nascere ed ha rappresentato alla fine l' acquietamento di tutte le ansie della sua vita errante fra due guerre.

Meoni Noemi

PREMIO NAZIONALE DI POESIA GUIDO GOZZANO - 1984

Con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Belgirate, della Pro Belgirate e sotto l'egida della Regione Piemonte, si bandisce la terza edizione del Premio Nazionale di Poesia "Guido Gozzano".

Il premio di poesia Guido Gozzano è suddiviso in due sezioni: a) per le opere di poesia pubblicate in Italia e nella Svizzera italiana tra il 30 Aprile 1982 e il 30 Aprile 1984; b) per una o più poesie inedite in lingua italiana a tema libero, per un massimo di otto composizioni. Il premio è dotato di un milione di lire: lire 500.000 per il vincitore della prima sezione; lire 500.000 per il vincitore della seconda.

Le opere concorrenti e gli elaborati devono pervenire alla Segreteria del Premio Nazionale di Poesia Guido Gozzano, Casella Postale Aperta, 28040 Belgirate, Lago Maggiore. E' prevista la tassa di iscrizione.

La giuria è composta da Giorgio Bàrberi Squarotti, Carlo Della Corte, Dante Graziosi, Gianfranco Lazzaro, Pietro Prini, Ugo Ronfani.

A tutti gli iscritti al Premio di Poesia Guido Gozzano 1984 l'Amministrazione Comunale di Belgirate farà omaggio di un'artistica medaglia coniata in occasione della nascita di Gozzano.

Le richieste di bandi e di informazioni vanno indirizzate esclusivamente alla Segreteria del Premio.

SULL'ABBANDONO DI ALCUNE IMPORTANTI STRUTTURE DELLA NOSTRA CITTA'

Nel maggio del 1903 giunse in Cortona, proveniente da Assisi Johannese Joergensen, noto scrittore danese, autore di *"Pellegrinaggi Francescani"*. Non fu per niente entusiasta nè della nostra città, nè del circostante paesaggio, scrivendo: *"Cortona, vista da basso, ha un aspetto molto interessante, con sulla sommità della sua più alta cima, Santa Margherita, chiesa moderna ma costruita sull'antico stile pisano a strisce di marmo bianco e nero. Frattanto, vista d'appresso la città di Cortona, non vi ritrovo che una mediocre copia di Assisi, una città piena di sporcizia. Le immondizie corrono come un torrente nero e nauseabondo nel mezzo della strada principale. La vista che più si gode dall'alto delle mura, non è che una meschina ripetizione dei dintorni di Assisi."*

In seguito lo scrittore si ricredette, rispondendo a chi poi lo aveva contestato: *"E' possibile che io, in quel giorno, dopo l'addio alla cara Assisi, vidi tutto di mal occhio ! Quanto al paesaggio l'ammiro ora, quanto lei !"*

Pensando ora a quello che scrisse il poeta danese mi domando: quanti dei molti turisti che anche oggi giungono nella nostra antica città, per ammirare e studiare l'arte del Beato Angelico o del Signorelli, nonché l'arte etrusca, rimangono delusi dinanzi ad opere decadenti che salgono subito agli occhi e che denunciano l'incuria di quanti sono preposti al mantenimento della cosa pubblica. Gli stessi concittadini si dolgono e attendono da anni che si ponga mano al risanamento di tali opere, alcune delle quali in completo disfacimento.

Chi non ha osservato in quale stato di pericolosità è nel Palzzo Casali lo scalone che porta alle Sale del Museo e della Biblioteca

Ogni giorno gente in continuità, Sindaco e impiegati salgono la consumatissima scala del Comune; tutti osservano, molti brontolano, qualcuno inciampa, a stento si riprende per non ruzzolarla.

Alla vista dell'erba, che cresce tra gli sconnessi scalini della scala prospiciente la chiesa di S. Francesco, capii, dai loro cenni, la mala critica di alcuni turisti stranieri, e ne rimasi sconcertato più di loro.

Queste le più evidenti manchevolezze che possiamo denunciare, a chi di dovere, al fine di prenderle in considerazione prima che accadano danni alle persone e prima che si riapra la stagione turistica.

Altre cose tuttavia si pongono all'attenzione di chi è preposto alla conservazione del nostro patrimonio artistico: quanti quadri di inestimabile valore mancano dalle nostre chiese e... da quanto tempo !

Qualche passo è già stato fatto per il ritorno di essi, ma vorremmo che fosse per tutti quelli della Cattedrale, di S. Domenico e di S. Maria Nuova !

A quando poi il normale riassetto della facciata del Duomo (sono anni che ingombrano le impalcature !). Lo stupore per tanta indifferenza è grande, perché denuncia poco amore per la propria terra e meno rispetto per le glorie del nostro passato.

Sappiamo già quali risposte verranno dalle interessate: "Mancano i mezzi, manca l'interesse degli Enti preposti alla soprintendenza dei Beni Culturali."

Per altre iniziative (ammirevoli, non dico di no) i mezzi si trovano; e perché non per espletare certe necessità che appaiono impellenti agli occhi di tutti?

In altre città molte opere, sia edilizie sia di restauro, vengono eseguite in breve lasso di tempo e solo perché vengono premurate e sollecitate da coloro che ne sono i diretti responsabili.

Ci auguriamo pertanto che la nostra voce (che è quella del resto di molti altri cittadini) venga ascoltata e presa in considerazione, sia pure perché il richiamo turistico non rimanga deluso e non sorgano motivi di mala critica nei confronti della città che amiamo.

Vittore Cocchi

SARA' RESO NOTO IL PROGRAMMA DELL' U.S.L. 24

Il programma di educazione sanitaria in Toscana.

Il consiglio regionale ha approvato il programma di interventi regionali in materia di educazione sanitaria per l'anno 1984 stanziando complessivamente una somma di tre milardi e 340 milioni. Di questi finanziamenti, due miliardi sono assegnati alle USL toscane (50 milioni ciascuna) per attività di prevenzione per tutta la popolazione dei rischi e dei danni per la salute provenienti da scorretta alimentazione, tossicodipendenze, abuso di farmaci e radiografie; per la prevenzione degli incidenti dell' infanzia, della carie e dei rischi alimentari e ambientali; utilizzazione di materiale di educazione sanitaria a fini informativi e formativi di una nuova coscienza sanitaria della popolazione.

Il restante 1 miliardo e 340 milioni è stato invece così finalizzato: campagna prevenzione oncologica, 100 milioni; interventi per la lotta al fumo, 50 milioni; campagna quinquennale latte fresco 25 milioni; cmpagna contro i rischi alimentari 100 milioni; produzione materiale di educazione sanitaria 75 milioni; acquisti materiale di educazione sanitaria 80 milioni; sperimentazione di corrette metodologie di educazione sanitaria 100 milioni; sicurezza in acqua e farmaci 150 milioni; altre iniziative, ricerca carie 20 milioni; progetto materno infantile 400 milioni; tutela lavoratori, 300 milioni.

Non sarebbe male che la USL 24 Valdichiana EST rendesse pubblico il suo programma di attività chiarendo alla popolazione cosa farà di concreto, come lo attuerà e come spenderà la somma ad essa destinata per questo settore specifico.

Tre miliardi e mezzo per handicappati, minori e anziani.

Oltre 3 miliardi e 600 milioni di lire sono stati assegnati dal consiglio regionale alle USL della Toscana per il finanziamento di programmi di intervento in favore di handicappati, di minori e di anziani. Il provvedimento riguarda le 19 USL che hanno presentato programmi in merito. Altri finanziamenti sono stati impegnati e saranno ripartiti al più presto, quando saranno presentati altri programmi ancora in corso di definizione.

Vale lo stesso discorso precedentemente fatto. E' giusto che la popolazione sappia come si opera. Siamo certi della collaborazione dei politici della nostra USL

STRADA PROVINCIALE RICCIO-BARULLO CONTINUA LA POLEMICA

Al Sig. Stanganini Vittorio ed altri di Pietraia. CORTONA
Al Sig. Prefetto della Provincia di Arezzo;
al Questore della Prov. di Arezzo;
al Presidente della Regione Toscana.

Con riferimento alla petizione inoltrata ai Capigruppo consiliari in data 5.12.1983, si precisa che i problemi in essa rappresentati esulano dalla competenza di questo Ente, fatta eccezione per la viabilità di RICCIO-BARULLO, per la quale si forniscono le sottoindicate notizie, relative ai lavori sul tratto compreso tra Pietraia e Le Capezzine:

- In data 2.12.1980, è stato redatto il progetto dell'importo di lire 83.000.000. per i lavori di correzione, ampliamento e bitumatura del primo tratto, di circa km. 3. I lavori medesimi sono stati regolarmente eseguiti; rimane da bitumare un tratto di circa 600. metri;

- in data 14.10.1981, è stato redatto un secondo progetto dell'importo di L.115.400.000, per l'esecuzione dei lavori di cui sopra, nel tratto successivo, fino alla località Capezzine. Tali lavori sono tutt'ora in corso.

Ai fini del completamento dei lavori predetti, rimangono da sistemare circa km. 2,100, per la cui esecuzione questa Amministrazione intende provvedere con apposito progetto, prevedibilmente dell'importo di L. 100.000.000 ancora da finanziare.

L'Assessore ai LL.PP.
Iacopo Zoi

All'Assessore ai Lavori Pubblici Prov. Arezzo.
e per copia al Presidente della Regione Toscana, p. c al Questore prov. di Arezzo, p.c. al Prefetto prov. Arezzo.

Egr. Sig. Assessore,

intanto ci consenta di esternarle l'oggettiva difficoltà che ci ritroviamo nel rispondere ad una risposta, da Lei inviataci in data 27.12. 1983; Prot. 1/9255/14-53-3, che tale non è, in quanto non corrisponde al vero quanto da Lei affermato e, punto per punto Le motiviamo le inesattezze:

A) La petizione inoltrata ai Capigruppo Provinciali in data 5.12.1983, riguarda esclusivamente le competenze del Suo Assessorato (in allegato era stato trasmesso copia di un precedente O.D.G. sottoscritto dai Pietraiesi) in quanto si richiede la definitiva sistemazione della strada Riccio - Barullo;

B) La Provincia non ha mai bitumato strada per tre Km alla Pietraia, tenga presente che il centro abitato fu asfaltato dall' Amm. Comunale di Cortona nel 1966/67, un altro tratto venne asfaltato dall'ANAS quando fu fatta l'uscita della Superstrada, pertanto questi tratti non possono essere considerati come lavori eseguiti da codesta Amministrazione; curioso poi, conoscere i rimanenti seicento metri.

C) Vorremmo altresì conoscere il tratto successivo nel quale sono stati spesi i 115.400.000 lire.

D) Infine, trattando sempre della strada che da Pietraia va a Capezzine, ci dice che rimangono da sistemare Km. 2,100.

Tenga presente che la lunghezza complessiva della strada che da Pietraia porta a Capezzine è di 4 Km, ma, dalla sua risposta, risulta notevolmente stirata! Voglia avere la cortesia di fare visita a detta strada, anche per avere modo di conoscere ciò che amministra.

Distinatamente,

Domenico Baldetti
e altri

POESIE

Volentieri pubblichiamo le due poesie tratte da "Aurora di diamanti" di Matilde Giannotti,

Nuvole Bianche

Un solco di nuvole
bianche
nel cielo si sposa leggero
davanti ai miei occhi:
lo seguo, mi porta
lontano
nel cosmo, immenso
mare
di stelle.
Mi siedo vicino alla
luna;
osservo la terra:
granello di sabbia
sperduto
sul quale in ansia,
sperando, io vivo.

LA CRISI DELLO STABILIMENTO LANEROSSI DI TERONTOLA

La crisi dello stabilimento Lanerossi di Terontola e le prospettive di sviluppo delle Ferrovie, all'attenzione degli organi territoriali del PSI.

Gli esecutivi di zona del PSI della Valdichiana aretina e del comprensorio del Trasimeno si sono incontrati a Terontola per fare il punto della situazione di grave crisi che da tempo travaglia lo stabilimento Eni-Lanerossi di Terontola e sulle prospettive di sviluppo del traffico ferroriario interessante le due zone, alla luce della prossima apertura della linea D.D.

Si è ribadito l'impegno del PSI per una soluzione della crisi dello stabilimento di Terontola che salvaguardi la realtà occupazionale esistente, con apertura e proposte che l'Eni intendesse avanzare in questo senso, purché tali da garantire la storica presenza del Gruppo nel territorio.

Per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie si ritiene indispensabile cogliere l'occasione dell'apertura della nuova linea D.D. per procedere ad un potenziamento delle linee e degli impianti esistenti, con particolare riferimento alla Foligno-Terontola ed alla piena valorizzazione dello scalo di Terontola-Cortona in funzione delle esigenze di sviluppo non solo del territorio cortonese, ma anche della Valdichiana e del comprensorio del Trasimeno.

P.S.I. – Cortona

A CORTONA

Proseguono i corsi di formazione permanente per medici

Due intense giornate di studio-lavoro 25 e 27 gennaio 1984, impostate su tecniche di autoapprendimento, hanno concluso il programma di aggiornamento per medici di medicina generale previsto dalla convenzione nazionale per medici di famiglia e pediatri e finanziato dalla Regione Toscana per il 1983.

La USL 24 "Val di Chiana EST" è fra le prime ove questo programma è stato attuato con pressoché totale adesione di medici e con una rigorosa metodologia didattica-applicativa.

Gli argomenti sono stati: "La terapia antibiotica" e "Psicofarmacologica dell'anziano", entrambi molto attuali e con importanti implicazioni di ordine clinico, profilattico, sociale ed economico.

Le due giornate (25 e 27 gennaio) sono state organizzate dal Prof. Mario Ricca Primario Medico dell'Ospedale di Cortona e Responsabile dell'Unità Operativa di Medicina dell'USL 24 e dal Dott. Eutimio Gallinella "Animatore medico" dell'USL 24.

IL Prof. Ricca ha svolto contemporaneamente le mansioni di Direttore del Corso e di Docente.

La eccellente riuscita di queste "Giornate Cortonesi" sul piano dei contenuti, dei risultati e della tecnica di apprendimento è stata resa possibile otlre che dalla lodevole opera dei Docenti anche per l'interesse e la sensibilità dei responsabili dell' USL 24, e in particolare del suo Presidente Dr. Dino Rulli, i quali si sono prodigati con tenacia onde i corsi potessero svolgersi regolarmente.

Gli aspetti tecnici sono stati curati con il consueto zelo e competenza dall'Economo Sig. Salvicchi Angiolo.

Questa nuova importante iniziativa culturale ha riscosso l'unanime apprezzamento dei medici che hanno ben compreso la validità della impostazione didattica seguita nel corso e la completezza con cui i vari temi sono stati impostati e discussi.

Nel rallegrarci per questo ottimo lavoro, confidiamo che anche nel prossimo futuro sarà possibile dar vita nella nostra città ad iniziative culturali come questa: agli organizzatori, ai Docenti, ai Collaboratori ed ai partecipanti un grazie sentito e ben meritato.

COOPERATIVA DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE 5 PUNTI VENDITA:

BISTECCHINE DI MAIALE CON CAVOLO NERO

Ingredienti (dose per quattro persone)

gr. 800 di cavolo nero
4 bistecche nella lombata
gr. 50 olio di oliva
1 cucchiaio abbondante salsina di pomodoro
1 pizzico di semi di finocchio
1 spicchio d'aglio

Versare in una padella i semi di finocchio e lo spicchio d'aglio; rosolato l'aglio mettere le bistecche e farle colorire bene, salarle, peparle e unire la salsina di pompdoro diluita con acqua; far cuocere lentamente per 20 minuti circa a recipiente coperto. Nel frattempo, pulire, lavare e scottare il cavolo in acqua bollente, quindi strizzarlo bene, tagliarlo sottile e farlo insaporire nel fondo di cottura delle bistecche (precedentemente cotte e disposte su di un piattto caldo) servire il cavolo nero contemporaneamente alla carne.

CAMUCIA Piazza XXV aprile,6
CORTONA Via Nazionale, 53 - 55
TUORO Via Sette Martiri, 1
MONTEPULCIANO Via Bari, 16
TERONTOLA c/o Consorzio Agrario
CAMUCIA c/o Cons. Agrario Via Gramsci, 78

RILASCIO DI TESSERE PER LIBERA CIRCOLAZIONE SUI TRASPORTI PUBBLICI ANCHE A PERSEGUITATI POLITICI!!!! ANCHE PER DÉMAGOGIA !!!!

La Regione Toscana ha concesso il rilascio di tessere di libera circolazione sui trasporti pubblici locali che si svolgono nel proprio ambito regionale. Tale decisione è stata assunta in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

Tali tessere vengono rilasciate ad una serie di categorie, giustamente protette per le loro condizioni di salute: ai portatori di handicap, agli invalidi di guerra, ai ciechi, ai minorati di vista, ai Cavalieri di Vittorio Veneto (e qui comincia la pura demagogia; sono vecchi con tanti anni sulle spalle, quanti potranno usufruire di tali agevolazioni?). AI PERSEGUITATI POLITICI ANTIFASCISTI RICONOSCIUTI (e qui la demagogia si accentua. Che vergogna per una classe politica seria e puntuale per i veri problemi della nostra comunità).

Da TERONTOLA

CHI HA PAURA DELLA BEFANA

Una volta la sera del 5 gennaio, dopo cena, all'apparire dell'immagine personificata dalla zia, dalla nonna o da un'amica di famiglia travestite, molti bambini lì per lì tremavano e dicevano d'aver paura. Poi però familiarizzavano subito con la vecchia Befana prodiga di doni e per tutto l'anno ne parlavano con entusiasmo desiderando che tornasse.

Ai nostri tempi, che rimarranno famosi per aver cancellato molte tradizioni e distrutto altrettanti valori senza sostituirli, sulla Befana si sta addirittura costruendo la "torre di Babele", dando l'impressione che qualcuno che conta ne abbia un certo... terrore.

Si cominciò quando il parlamento, in vena di perdere tempo, decise di sopprimere alcune feste con la certezza di avere individuato il motivo per cui in Italia si lavora poco in confronto di altri importanti paesi. Ciò che però è radicato profondamente nella tradizione (se non nasconde qualche sacrificio) è assai difficile a cancellare dall'animo della nostra gente. E sta avvenendo così della Befana in Italia. Quando è passato Natale infatti nessuno riesce a fermare l'ondata di poesia che straripa dal ricordo della Befana. Ogni famiglia continua a celebrarla in qualche modo, ogni bambino continua a desiderarla ed a sognarvi attimi di felicità. Ma, stando alle indicazioni ufficiali, nessuno riesce più a capire quando questa benedetta Befana ha deciso di fare il suo giro fantastico tra i ragazzi di questo strano stivale che "Appennin parte, il mar circonda e l'Alpe".

I calendari sono discordi, la Chiesa si è dovuta adeguare: l'anno scorso la celebrò il 2 gennaio, quest'anno l'8. Così nelle famiglie che la festeggia nella vecchia data (6 gennaio), chi nel giorno indicato dal calendario, chi secondo la Chiesa. Quest'anno il Ministero della P.I., da cui la Befana dipende per competenza corporativa, ha fatto un atto di coraggio riconcedendo la vacanza alle scuole per il 6 gennaio. Ma tutto si è limitato a questo.

Intanto nei giornali, alla Televisione, negli stessi libri scolastici ed anche per bocca di qualche papavero della politica si esprime il rammarico della festa perduta e in sede parlamentare sembra che se ne sia discusso col solito puntiglio con cui si discutono i problemi meno gravi, e con l'immancabile solito "schieramento" di battaglia.

I "laici", che ad analizzare i fatti degli ultimi tempi sembrano ormai maggioranza, hanno sostenuto che si può riattivare la festa purché si chiami soltanto "la Befana", mentre gli altri naturalmente sostengono il contrario.

A parte che la questione così impostata ci fa tornare alla mente l'umoristica discussione sul "sesso degli angeli", ma c'è da rimanere perplessi a sentir discutere su un nome che, in un modo o nell'altro, vuol dire la stessa cosa. Ci sarà da meravigliarsi veramente se la condizione per il ritorno alla celebrazione... civile della Befana sarà la scelta della variante arcaica anzicé del nome originale, o viceversa, trascurando quel pò di riflessione socio-economica che pur investe anche questo problema.

Comunque se la Befana non riprenderà il suo ruolo c'è davvero da pensare che qualcuno... che conta abbia previsto che prima o poi la "vecchia saggia, non rispettando privilegi e " immunità parlamentari", avrebbe fatto un bel carico di carbone, aglio e cipolle, destinazione Roma.

Leo Pipparelli

TUTTO PER BENE MA NON TROPPO

Mentre andavo a scuola, pensavo che nel pomeriggio, 24 gennaio, ci sarebbe stata a Cortona la festa annuale dei giornalisti e che il professor Carlo Bagni sarebbe stato premiato per la sua attiva collaborazione al settimanale 'La Voce di Cortona".

In questi anni molti cortonesi hanno ricevuto tale premio e, per motivi diversi, sempre meritato. Ma Don Benedetto, l'infaticabile e bravo Direttore del giornale, non avrebbe meritato un premio? Così ho preparato un testo che Don Walter Nocentini, lottando col tempo, ha trascritto in una pergamena da lui finemente decorata.

Alla riunione, in Palazzo Vagnotti, i colleghi già discutevano. Il dibattito mi è parso interessante e l'ho seguito con attenzione e meraviglia. Attenzione perché trovavo giuste certe obiezioni (farsi "ridare" la tradizionale testata invece di quell' incolore "Toscana oggi"; chiedere ai collaboratori più varietà di argomenti; snellire e vivacizzare la cronaca); meraviglia perché ho côlto un tentativo di sminuire l'opera del Direttore de "La Voce" (Don Benito non sgradirebbe di dimostrarci come si dirigerebbe un giornale).

Ma il sentimento più forte è stato il dispiacere perché Don Benedetto non c'era, è ammalato, perciò non ha potuto ribattere.

A lui auguro, a nome di tutti coloro che gli vogliono bene, una rapida guarigione; a noi collaboratori maggiore stringatezza (lo scrivere è, anche arte di levare), meno gelosie (non hanno fatto mai bene né alla salute personale né a quella pubblica) e più amore (con questo, veramente, si smuovono le montagne!).

Nella Nardini Corazza

TESTO DELLA PERGAMENA:

A Don Benedetto Magi
Direttore de "La Voce di Cortona"
che da anni regge il giornale,
superando con diplomazia e intelligenza
ostacoli e difficoltà,
i collaboratori offrono
quale segno di stima
ed ammirazione profonde.

Cortona, 24 Gennaio 1984

CANDIDATURA DI PERTINI A NOBEL PER LA PACE

Nella sede Municipale di Cortona, primo firmatario il Sindaco , è iniziata la raccolta di firme per la petizione popolare a sostegno della candidatura al Premio Nobel per la Pace del Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Coloro che lo desiderano possono apporre la propria firma nei giorni e nelle ore di apertura degli uffici comunali.

UGO FRATINI

Non è più dalla notte di Natale. Ma chi era? Non certamente uno di quelli presenti in un partito politico o associazioni diverse che fanno tappezzare il muro di manifesti a lutto, ma giova ricordarlo.

Era un uomo semplice e buono, onesto e schivo, un lavoratore umile della terra che ha rispettato tutti, uomini, cose e animali.

Abitava al Torreone, proprio nel mozzicone tella grande torre, da dempo immemorabile destinata a casa colonica, insieme alla sua Gianna, che sposò nel 1944 mentre le ultime cannonate ed i bombardamenti lungo la valle annunciavano ormai la fine della guerra.

La sua vita è stata un pellegrinaggio continuo da casa ai campi disperdi lungo le pendici del Torreone, coltivati con pazienza da certosino, nulla trascurando, tutto raccogliendo per vivere poi con tanta parsimonia degli scarsi raccolti.

"Felice notte signori !" era il saluto che rivolgeva sereno e sorridente a chi incontrava al ritorno dalla suo fatica quotidiana, seguito dalla inseparabile Gianna, spingendo la carriola ove portava, unico mezzo di trasporto degli ultimi anni, i frutti dei campi o l'erba per i conigli o il fieno per le bestie.

Ci ha lasciato una bella esperienza di virtù: la semplicità nel vivere senza tanto "Sapere", in un rapporto di assoluto rispetto verso la natura e gli uomini.

I. V.

di LUCIO CONSIGLIO

La MICROCHIRURGIA

Ero alle soglie della laurea, venti anni fa, quando seguivo con emozione i primi interventi chirurgici sul cuore e sulle arterie, immaginando e non prevedendo il futuro della chirurgia. Il mio pensiero di allora è stato largamente superato dalla realtà di oggi. Trapianti cardiaci, trapianti del fegato e di pancreas sono ormai di pubblico dominio, anche la microchirurgia con i suoi "miracoli" fornisce continuo materiale per la cronaca giornalistica quotidiana. Cosa si arriverà a fare? Molto, moltissimo, cose che ora non riusciremmo neanche a immaginare. Diciamo che attualmente la microchirurgia ha permesso di fare agire l'opera del chirurgo su strutture piccolissime, sottilissime, non visibili a occhio nudo. Questo tipo di chirurgia è stata resa possibile grazie allo sviluppo della bioingegneria e dell'industria medica. Lo strumento necessario al chirurgo che vuole agire sulle piccole strutture deve essere molto preciso e di conseguenza molto costoso.

Il primo strumento è il microcospio operatore e quindi tutti gli altri che vanno dalle piccole pinze fino ai sottilissimi aghi con fili quasi invisibili a occhio nudo. Attualmente la microchirurgia è impiegata in molte branche chirurgiche (neurochirurgia: ricostruzione dei nervi e delle fibre nervose del midollo, traumatologia per riattaccare arti o parti di essi, otorino, oculistica, ginecologia, chirurgia della sterilità ecc.)

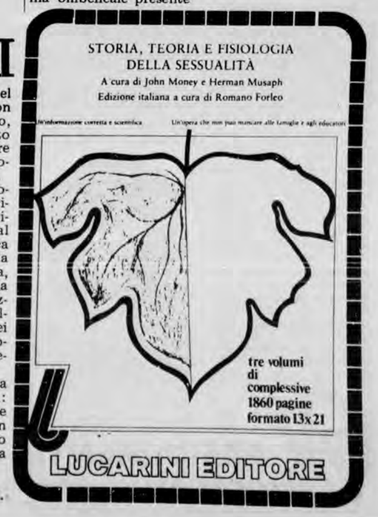
Sicuramente in un domani non molto lontano si apriranno nuove frontiere e la microchirurgia potrà risolvere tante malattie che allo stato attuale sono definite "incurabili".

L'ERNIA OMBELICALE NEL BAMBINO

Spesso nella mia pratica specialistica mi capita di osservare bambini di pochi mesi di età con un'ernia ombelicale che è causa di preoccupazione per i genitori.

Questi infatti per paura che si possa avere uno strozzamento ricorrono allo specialista dopo avere constatato che il cinto o la monetina applicati sull'ernia non l'hanno fatta sparire.

Desidero rassicurare quei genitori, ché l'ernia ombelicale presente in un'alta percentuale di bambini specie se prematuri o di peso inferiore alla norma, si risolve di solito spontaneamente prima dei due o tre anni di età. Quindi se non avviene nulla di urgente che costringa all'operazione immediata è bene attendere fino a tre anni, dopo questa data sarà bene operare l'ernia se il suo diametro sulla parete addominale supera un centimetro e mezzo.



I RACCONTI DI TECOGNANO

A partire da questo numero iniziamo la pubblicazione di una serie di racconti a tutto sapore cortonese "I racconti di Tecognano". L'autrice, una cortonese che vive ormai da anni lontano dalla sua terra, dà una testimonianza viva e appassionata dei suoi ricordi di infanzia. Nel pubblicarne alcuni ci auguriamo che l'autrice voglia realizzare un suo libro che certamente appassionerà i nostri lettori e gli innamorati della vecchia Cortona.

Tecognano ! nome strano, legato alla mia vita come una ventata di giovinezza. "Con te ogni anno", questo è il vero significato dello strano nome, che evoca nella mia memoria una rustica casa circondata da ulivi e da vigneti, appoggiata sul ripido pendio di una vallata.

Era la casa dei nonni materni Giacomo e Speranza.

Ogni anno, alla fine dell' anno scolastico, mia madre ci portava a trascorrere le vacanze dai suoi genitori.

Lei si annoiava un po', diceva che era una vera pazzia andare in una casa dove mancano acqua e luce, lontano dalla città, ma noi bambine eravamo felicissime. Niente al mondo ci attirava di più, neppure l'idea della villeggiatura al mare, che a quei tempi era un sogno quasi irrealizzabile.

Per arrivare a Tecognano prendevamo da Firenze il treno per Cortona. Ricordo che stavo col viso "appiccicato" al finestrino, con lo sguardo ansioso teso per riconoscere la città, che appariva, quasi improvvisamente dopo la fermata di Castiglion Fiorentino, in cima al monte, con le grigie mura che la circondano ma non riescono a nascondere i tetti rosati, che si arrampicano in una rapida corsa sovrastati dalla bianca basilica di Santa Margherita.

La traballante corriera del Polvani ci portava dalla stazione di Camucia a Cortona. Dopo la ripida salita a tornanti, entrava trionfante in Ruga Piana, la via centrale mentre il conducente suonava le trombe perchè la gente che tranquillamente passeggiava si tirasse da parte.

Per me cominciava la festa, dalla corriera scorgevo visi conosciuti e saluti festosi mi accoglievano. Spesso c' erano ad aspettarci le cugine Anna e Marcella che venute da Roma ci avevano preceduto nell'arrivo dai nonni.

Baci e abbracci a non finire.

Per andare a Tecognano c'era un po' di strada da fare, ma l'idea non ci sgomentava. Giovanni, il fattore, metteva i bagagli sul dorso della mula e noi, a piedi, prendevamo la "via corta". Era un sentiero che attraverso la collina portava nel versante opposto di Cortona, proprio dove si trovava la casa dei nonni.

La strada era brulla, assolata, qualche siepe di biancospino la ingentiliva. La cosa più bella era che di lassù si ammirava lo spettacolo insolito della pianura della Chiana e una larga fetta del lago Trasimeno. Con quella visione negli occhi la via sembrava più breve. Mia madre non mancava di ricordarci le gesta romane, Annibale, la tragica fine dei guerrieri nel lago profondo dove ancora, si dice, potrebbero trovarsi corazze, elmi e spade. L'Ultimo tratto di strada lo facevamo di corsa, distanziando mia madre, che inutilmente ci chiamava, saltando da un ciottolo a l'altro, cercando di mettere i piedi sui lastroni lisci chiamando a gran voce i nonni.

Finalmente eravamo arrivati !

Ci investiva un acre profumo di campagna assolata.

C'era odore di vino, di grano, di fieno maturo, di zuppa, di arrosto. In questa atmosfera, insolita per noi di città, apparivano i nonni: Giacomo con la paglietta e la pipa eternamente accesa e un bastone di nocciolo tra le mani e Speranza, dolce e soave come il suo nome, vestita di scuro collo "zinale" che le riparava il vestito buono. Ci stringevano in un abbraccio lungo e tenero, senza parole che diceva l'ansia dell'attesa e la gioia di averci finalmente tutti vicini.

La nostra permanenza a Tecognano si protraeva da Giugno a Ottobre. Era l'arco più bello dell'anno che noi trascorrevamo in quel luogo tanto caro.

A Tecognano c'era tutto quello che io desideravo: tanto spazio per correre e giocare, i prati di erba medica dove migliaia di farfalle svolazzavno, difficili prede per il mio acchiappafarfalle e poi tutti gli animali domestici che adoravo come cari amici.

Mi alzavo prestissimo al mattino. Mi piaceva l'aria nuova che frizza all'alba quando tutto sembra rinnovato in attesa di te, che ti svegli e cominci, prima del risveglio degli altri, la tua giornata. Alzarsi presto è come possedere qualche cosa in più. Oggi analizzo queste inconsapevoli impressioni di allora e ne ritrovo in me tutto il piacere. Come potrei non parlare degli insoliti svaghi che ci offriva Tecognano? Andare a prendere l' acqua era uno di questi. Insieme alla contadina prendevamo le "mezzine" (brocche di rame per l'acqua) e andavamo al vicino podere dove esisteva un pozzo di vena. Durante l'estate non c'era molta acqua nel pozzo e bisognava scendervi dentro per mezzo di una scala di legno e poi raccogliere l' acqua con un tegame per riempire la brocca. Oggi sembrerà strana questa operazione ma vi assicuro che era estremamente divertente. A me era proibito scendere nel pozzo perchè c'era freddo, ma ricordo che una volta dopo tante preghiere, riuscii ad avere il permesso dalla mamma.

Siete mai stati dentro un pozzo di vena? Vi assicuro che è una bellissima esperienza. Sembra di entrare nelle viscere della terra, un buon profumo di muschio vi avvolge e c'è una voce strana che vi penetra negli orecchi: è l'acqua, che sgorga viva, preziosa, freschissima, pronta a farsi prendere per dissetarvi. Mai acqua è stata per me più buona di quella che raccoglievo in fondo a quel pozzo.

Il ricordo di quella piccola sorgente mi dà ancora oggi un senso di vita perenne, di purezza, di trasparenza.

E' come se, attraverso quell'acqua di vena, nel mio cuore si alimentassero i sentimenti più puri della vita.

Un altro divertimento straordinario per noi era andare a fare l'erba per i conigli. -"attenti alle vipere". ci gridava dietro mia madre sempre timorosa, ma noi la sentivamo appena e ci arrampicavamo sui greppi strappando con le mani ciuffi d'erba, mentre la vecchia Filomena con la falce (lei sola poteva usarla) recideva rapidamente e con maestria l'erba, decapitando papaveri e ranuncoli, ne faceva poi un gran fascio che legava con un giunco e si metteva sulle spalle curve per portarlo a casa.

Imparavamo molte cose dalla Filomena: ci insegnava a riconoscere le erbe mangerecce, i raperonzoli, i funghi. Perfino nelle malattie degli animali era espertissima, nel riconoscerele e nel curarle. -"I conigli devono mangiare l'erba quando ha perso un po' d'acqua, perchè altrimenti gonfiano". diceva e aggiungeva "alle galline la pepita si leva con l' aceto".

Tutte queste nozioni di storia naturale lei non le aveva imparate nei libri, perche non sapeva leggere, e noi l'ammiravamo e dicevamo che aveva "la scienza infusa".

Vivere a Tecognano era bello, ricco di esperienze che si rinnovavano ogni anno a contatto con la vita, quella vera che ti si rivela in tutto ciò che ti circonda, nel rapporto con gli altri, con gli animali, con le piante, nei momenti di silenzio quando l'afa incombe sulla campagna e tu cerchi di restare più immobile che puoi, distesa su un fascio di fieno, riparata solo dall'ombra di una querce.

Quando imbruniva e il sole perdeva la violenza del suo calore andavamo a prendere il latte. Il contadino che aveva le mucche si chiamava "cicala". Ogni volta che lo guardavo pensavo quale poteva essere la somiglianza con lo strano animaletto grigio del quale la gente scherzosamente gli attribuiva il nome. L'uomo era grosso e colorito ed era anche un buon lavoratore. "Forse", pensavo "qualcuno della sua famiglia avrà fatto come la cicala, avrà cantato l'estate senza pensare a lavorare per l'inverno e così la gente gli ha dato lo strano nome che si è poi tramandato".

Cercavamo di arrivare al momento della mungitura, perchè era divertente vedere il latte spumeggiante cadere con violenza nel secchio sotto le abili mani della contadina che mungeva le mucche. Oggi nessuno conosce il sapore del latte appena munto, perchè troppe sono le giuste regole di igiene che lo impediscono, ma allora era una delizia bere un lungo sorso di quel latte tiepido e profumato dal misurino di alluminio, che il lattaio adoperava per riempire le bombole.

Nostalgia di cose passate, che mi piace raccontare perchè non vadano del tutto dimenticate.

Giuliana Meucci Sarti

UN RINGRAZIAMENTO DALLA MISERICORDIA DI CORTONA

Egregio sig. Direttore, nella riunione del 10 corrente mese il Magistrato ha deciso il rinnovo dell'abbonamento al giornale da Ella egregiamente diretto esprimendo un sentito ringraziamento anche a tutta la Redazione per la particolare attenzione data alle attività di questa Confraternita, alle contine notizie per informare i lettori sull' andamento della sottocrizione per l'ambulanza.

Silvio Santiccioli
Governatore

PRECISAZIONE

Nel pubblicare le offerte per l'acquisto dell' apparecchio "velocimmetria doppler" non è stato precisato l'importo versato da Don Franco Casucci per conto delle famiglie della montagna Cortonese che è di lire 250.000.

UNA FOTO STORICA MA ATTUALE

L'olio lo si fa in tante maniere, soprattutto di tante qualità. Non a caso nelle bottiglie c'è sempre scritto se è extravergine (ed è il migliore in senso assoluto) oppure se è olio vergine di oliva, oppure olio di oliva o infine di sansa di oliva (il peggiore in commercio).

Ma a parte questa differenziazione di vocaboli che determina però consistenti variazioni di qualità, l'olio extravergine può essere prodotto con sistemi diversi, da quelli tradizionali ai più sofisticati sistemi moderni, presenti sul nostro territorio comunale.

Ma che si potesse macinare ancora con delle macine del 1790 non lo avrei mai immaginato.

Eppure è vero come testimonia la foto. Il molino in questione si trova a Tavernelle di Cortona ed è nato il 15 Agosto 1790. Le macine hanno singolarmente un peso di 159 Kg., sono di travertino e il loro diametro è di m. 2,5. A sentire gli attuali proprietari si produce uno dei migliori olii di oliva che si conosca. Ne siamo convinti !

Sappiamo però che tutto l'olio prodotto nel territorio cortonese e zone limitrofe ha una qualità che è difficile riscontrare altrove.

Buono dunque il nostro olio e vita lunga ancora a questi pezzi da museo ancora in florida attività.

NELL'ANNIVERSARIO di MARIA GRAZIA PACI ROCCANTI

Riccioli al vento
occhi di cerbiatta
sorriso dolce e triste
nel contempo.
Quel tuo corpo
flessuoso
di gazzella
le gambe magre
sempre in movimento.
Ti ricordo così:
tu eri la vita
e la vita
donavi a me
ogni giorno.
Era un'altra
non tu
su quel lettino
era immobile
fredda...
no... sei viva !
Brillano ancora
gli occhi di cerbiatta
e il vento ti accarezza
come allora.

Carlo

ARREDAMENTI LUCCHINI
52042 CAMUCIA (Ar)
Telef. (0575) 63125

CENTRO MEDICO "KIROS"
Camucia – via XXV Aprile, 71

Trattamento di:

Osteoporosi - artrosi in genere - scoliosi e lordosi giovanile - rallentato consolidamento delle fratture - spine calcaneari - ulcere varicose - piaghe - medicina estetica - ecc.

con LASER – MESOTERAPIA – AGOPUNTURA ELETTROMAGNETOTERAPIA – FANGHI – SOLARIUM – FISIOVIBROMASSAGGIOTERAPIA

CARRAI UN BUON MAESTRO CON UN CUORE GRANDE COSI'

Il nostro concittadino Renato Carrai da anni vive a Piacenza. Giuntovi per motivi di lavoro si è tanto inserito da riscuotere, col passare degli anni, consensi sempre più caldi e sinceri. Il maresciallo-pittore, come comunemente viene chiamato, si è affermato nel territorio piacentino anche per la sua arte pittorica (tanti cortonesi hanno nella propria casa un Carrai!) Ebbene non soddisfatto di ciò che ha dato e ricevuto, Carrai da anni si è dedicato all'insegnamento. Ama la tela e i suoi colori e vuole trasferire sugli allievi il suo sentimento cromatico.

I risultati si vedono. Alla vigilia di Natale 25 pittori, tutti suoi allievi, hanno esposto le loro opere, un centinaio, nel salone del Centro Sportivo Italiano di Piacenza. Di questa iniziativa ne hanno parlato il Nuovo Giornale e Libertà. Il primo sostiene che "l'insegnamento del maestro Carrai cerca di fra comprendere ai suoi allievi la pulizia dei colori e la valorizzazzione cromatica per evitare facili cartolinismi del paesaggio". Il giornale Libertà, dimostrando anche essso stima profonda per questo maresciallo-pittore sostiene che "per amicizia e gioia di far scoprire ad altri il piacere del dipingere, il Carrai ha accettato con pazienza di illustrare agli allievi tecniche del disegno e della pittura e i segreti del colore. I risultati sono buoni e l'hobby può anche diventare arte".

E' importante ricordare che il Carrai insegna senza percepire alcun compenso e i suoi allievi per l'occasione non sono da meno di lui: il ricavato delle vendite sarà devoluto alla Federazione Italiana Sportivi Handicappati.

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA

Sabato 14 gennaio l' ensamble "Percussioni Spettacolo" diretto da F. Sulpizi, si è esibito nella chiesa di Cristo Re in Camucia.

Un concerto insolito in cui unici protagonisti sono stati gli strumenti a percussione: tamburi, bongos, lastre, gong, vibrafono, xilofono, wood-bloc, temple-blok, nacchere, cabaza, congas, guire, grancassa etc, etc..

Sono stati eseguiti due balletti di Sulpizi, da "Il diavolo nella terra" e "Triologia umana"; di Chavez "Toccata" e ancora di Sulpizi "Il gioco delle perle" e "L'albero di Tersicore".

Abituati a stimoli musicali ed armonici tradizionali, abbiamo fatto un po' di fatica per seguire il dipanarsi timbrico delle esecuzioni. Se il percuotere un corpo capace di vibrare è gesto tra i più antichi e naturali dell' uomo, la nostra cultura musicale è ormai lontanissima dal concepire le percussioni "pure" quale musica: l' impiego di tali effetti è, infatti, nei repertori della tradizione, limitato e coloristico, legato a finalità d'ordine scenico e teatrale, in sintesi più d'effetto che di sostanza.

Negare l'espressività e l'importanza delle percussioni sarebbe comunque sbagliato: specie negli ultimi decenni c'è stato, infatti, un recupero essenziale dei ritmi e dei modi musicali primitivi e folkloristici anche da parte di grandi musicisti, quali Kodaly e Stravinskij.

Il recupero di cui si parla é strettamente collegato a studi di carattere sociologico ed ambientale che una volta di più confermano l'intima connessione esistente tra le manifestazioni ritmico- musicali dell'uomo ed il suo bisogno di espressività.

Il gruppo "Percussioni spettacolo" composto da giovani musicisti, ha quindi proposto l'ascolto di ritmi insoliti e la conoscenza di interessanti strumenti folkloristici e tradizionali.

La pura essenza del "rumore" prodotto dalle percussioni, la mancanza cioè di qualsiasi intelaiatura di riempimento e supporto, ha svelato la bravura musicale e la preparazione dei giovani artisti, tutti allievi del maestro Sulpizi.

Isabella Bietolini

TEATRO SIGNORELLI
A piedi nudi nel parco di N. Simon

Domenica 22 gennaio la compagnia teatrale Quattrini-Zoppelli-Santospago ha recitato al Teatro Signorelli nella commedia "A piedi nudi nel parco" di Simon.

In un improbabile attico di New York, una fresca coppia di sposi combatte con varie difficoltà quotidiane: nove rampe di scale da salire, il riscaldamento che funziona a rovescio, un buco nel lucernario da dove passa la neve e la convivenza con uno strano individuo che entra per la finestra. Il tutto condito dalla frequente presenza della madre della sposa. L' esperienza matrimoniale, seppure così fresca, è messa a dura prova dalla situazione: la sposa-bambina mal si adatta al marito avvocato, e quest'ultimo preso dalla professione, non riesce a seguirla nelle sue fantasie.

Questa la trama: tuttavia i problemi della vita a due servono da sfondo ad una leggera commediola, non certo un lavoro impegnato, anche se ciò nulla toglie al divertimento.

Il I tempo è più scorrevole e godibile, ricco di spunti ilari e di battute. Nel finale, il tono spumeggiante cede di molto e l'epilogo coglie con un po' di fatica. Gli interpreti sono però bravi ed energici, tanto che avrebbero meritato un testo ed una trama più sostanziosi.

IBI

MENCI S.p.A.
52043 CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo-Italy)
Fr. Montecchio 353 - ☎ (0575) 659333 (4 linee r.c. aut.)
Telex 58459 ROMENCI

MOBILI
Bardelli Leandro
OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978
AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981
arreda la tua casa
Telefona al (0575) 613030
o vieni al 6/b via Laurentana-Centoia Cortona (AR)

DALLE CRONACHE del 1894

Ricerca Storica

di GIORGIO CIOFINI

Gennaio 1894. Il primo numero dell'anno nuovo, spunta sotto la neve. Neve ghiacciata su cui si specchiano le immagini di un inverno durissimo. L'editoriale di apertura è di Ugo Bistacci

DA L'ETRURIA DEL 7 GENNAIO 1894

TRISTE TEMPO

"Un tempo orribile, quale non si era veduto da un pezzo, congiura contro di noi. La montagna è invasa dalla neve, e in Cortona pure ne è caduta abbastanza. Il vento impetuoso ha ghiacciato la neve delle vie, le quali, per la loro inclinazione, sono impraticabili... Alle scuole elementari si sono dovute sospendere le lezioni. Volge una stagione tristissima. I ricchi, intorno al caminetto, ben pasciuti, coi giornali e con la bellissima strenna dell'Etruria alla mano, possono passare comodamente la giornata; ma i poveri? Ci stringe il cuore a pensarlo, i poveri languiscono nella miseria e per di più sono bloccati nelle luride stamberghe impediti di procacciarsi un tozzo di pane dal freddo intenso dal quale restano sopraffatti non avendo di che coprirsi..."

A seguito della sentenza sui fatti di Aigues Mortes, in cui persero la vita alcuni operai italiani per mano della polizia francese, "L'Étruria" da spazio ad una lettera che illustra bene i sentimenti popolari e antifrancesi, largamente condivisi anche dall'Etruria.

PER L'ECCIDIO DI AIGUES MORTES

'Un cortonese ci comunica la seguente lettera che ha inviato a S. E. il presidente dei ministri, on. Crispi: -Eccellenza, al seguito del mostruoso verdetto emanato dalla Corte d' Assise di Angouleme l' Italia non dovrebbe accettare in nessun modo l'elemosina dagli assassini dei nostri connazionali. Spetta a Voi... di rinunziare il denaro dalla nazione che ci ha sempre contrastato sotto qualsiasi forma di governo il possesso della nostra legittima capitale, che ha fatto trascinare la nostra bandiera per le vie di Marsiglia... e che ha reso legale, in Francia l'assassinio degl'italiani. Da questa vetta del centro d'Italia... da questa piccola città patria del poeta Francesco Benedetti vittima del suo amore per questa nostra Italia, l'umile sottoscritto... propugnerebbe l'idea di ricorrere... alla carità nazionale per sopperire ai danni arrecati alle famiglie degl'infelici nostri fratelli. Confido nel Vostro patriottismo -. Diamo la nostra approvazione alla lettera che ci è stata rimessa per la pubblicazione, perché in essa si contengono concetti veramente patriottici".

Nell'Etruria del 21 e del 28 gennaio, troviamo una serie di notiziuole, che possono interessare i curiosi e gli inguaribili amanti del "buon tempo antico".

PER I PROPRIETARI DI MACCHINE A VAPORE

"Avvertiamo i conduttori e proprietari di macchine a vapore a presentarsi all'ufficio del delegato di P.S. per le denunzie annuali sopra moduli differenti a quelli dell'anno scorso e ciò a scanso di contravvenzione. I moduli si trovano vendibili soltanto alla Tipografia E. Alari al prezzo di cent. 10 ciascuno".

ANTI-SIFILITICO

"Questo specifico preparato dal prof. Gaetano La Farina di Palermo, guarisce in poco tempo le diverse affezioni della tonsilla linguale nel decorso della sifilide costituzionale. Scrivere subio alla farmacia nazionale in Palermo, via Tornieri 65, la quale spedisce il farmaco contro il pagamento di L. 5"

FARFALLE E FARFALLONI

"Alfonso Karr nel suo libro 'Guepes', racconta di aver veduto in una città del mezzogiorno una graziosa usanza. Ogni uomo, entrando in un ballo, sceglie da una paniera un fiore artificiale, e quando va a impegnare una signora per una danza, invece dell'oramai vieta formula, poco variata: - La signora vuol compiacersi? - offre il fiore, che la donna serba sulla cintola fino a quando dura la contaddanza promessa; poi, questa finita, ella rende il fiore che il cavaliere va ad offrire ad un' altra. Con questo mezzo nessuno si espone ad invitare una signora già impegnata, poiché ogni donna che non ha fiore è libera ed attende un ballerino. Perchè questa galante tradizione non si è perpetuata sino ai nostri giorni?".

POPOLAZIONE DI CORTONA

"Al 31 Dicembre 1892 esistevano nel Comune di Cortona 28.943 individui. Durante l'anno pervennero d'altri Comuni 278 persone e ne emigrarono 187. I nati furono 1035; i morti 657. Fatto il confronto con la popolazione del 1892... resulta un aumento di 469 persone. Il totale della popolazione al 31 dicembre 1893 è di anime 29.412".

Un' importante donazione di ALFONSO LEONETTI alla Biblioteca Comunale

Alfonso Leonetti, cittadino onorario di Cortona, ha fatto omaggio al Sindaco Fabilli, per destinare alla Biblioteca Comunale, del reprint di serie completa del "quotidiano Ordine Nuovo" fondato e diretto da Antonio Gramsci e del quale Leonetti nel 1920 fu importante collaboratore.

Il quasi novantenne concittadino onorario (nato a Andria di Bari il 13.9.1895), presente allo storico Congresso di Livorno, ove il 21 Gennaio 1921 nacque il P.C.d'I., direttore de "L'Unità" nel 1924 e protagonista di primo piano negli anni turbinosi e drammatici dell'avvento al potere del fascismo, ha già nel passato dimostrato il suo amore e legame con la nostra terra, donando al Comune una pregevole opera di Gino Severini e facendosi promotore nel 1975 di una borsa di studio intitolata alla sua compagna "Pia Carena Lenetti".

GLI AMICI DI CORTONA

ROSANNA E ALEX POPOV SKRIABIN

Siamo a La Tocella di Pergo, c.s. 720 dove la Val d'Esse si dirama nei nascondimenti in cui Annibale seminò le sue truppe nel 217 a.C. per insaccare Flaminio con l'esercito romano

614145

Pronto? Sono Don Bruno, posso venire, signora, a parlare con lei?

Si accomodi, ma prima mi dica se ha letto i miei articoli pubblicati nel mensile L'Etruria e se le sono piaciuti.

I suoi articoli? Signora, rimango di stucco. Ma come erano firmati?

Rosanna Skriabin.

Ma come? "Orazi e Curiazi", "Il Barbiere", "Io e gli altri", "Ho scelto l'aria buona"?

Preciso. Ero io che parlavo e lei non se n'è accorto?

Ne sono veramente umiliato. Dopo molti anni che ci parliamo non l'avevo riconosciuta. Ed erano brevi, umoristici, brillanti, simpatici, direi proprio come lei che li ha scritti.

E' nata a Roma da

una famiglia di Torino città dove ha frequentato il liceo classico e Lettere all' Università. Poi andò in Sicilia e si è sposata nel 1949.

E Alex? E' di origine russa, ma è nato a Belgrado nel 1923. Ha studiato a Vienna dove si laureò in Ingegneria. Poi si trasferì in Venezuela fino al 1960, poi a Tripoli fino al 1975 e finalmente a Cortona.

Un giorno pubblicherà un articolo per raccontare come venne qua e lo intitolerà "Venni, vidi, me ne innamorai e venni a stare a Pergo".

Com'è bella quella casa restaurata, ristrutturata, arrichita di arte, affogata nel silenzio, tra il verde e il canto degli uccelli.

Ha ancora contatti col Sud-America e attività di consulenza, ogni tanto ritorna in Venezuela, ripensando laggiù con nostalgia alla Tocella.

Sapevo che dipingeva anche, ma mi dice che lo fa solo per il piacere di poter realizzare le cose che vede.

Quando farà una mostra a Cortona?

Non ci ho mai pensato, ma se capiterà l'occasione ne sarò felice.

Ne sono convinto perchè dipinge proprio bene. Cosa non vi piace a Cortona?

La tramontana e i cacciatori.

Cosa vi piace più a Cortona?

L'olio vergine, la dimensione umana, i molti amici, il paesaggio francescano, i facili contrasti e la pietra da costruzione.

A pensarci bene mi sembra che abbiate buon gusto per le cose. E che cosa sperate per Cortona?

Che non cambi, che conservi la sua fisionomia e la propria dignità.

Signora Rosanna, mi promette che continuerà a scrivere?

Certo, ne può star sicuro. Ho quaderni pieni di scritti e forse ci verrà fuori anche qualche libro.

Sign. Alex, posso fare una domanda?

Dica pure.

Ma come ha fatto a inciampare in una donna come Rosanna, bella, intelligente, dinamica, serena e brava?

Mistero della vita.

Complimenti a tutti due e auguri.

D. Bruno Frescucci

A FOLIGNO

MOSTRA MERCATO NAZIONALE DEI PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO

Alla mostra mercato organizzata dal "The International Association of Lions Clubs - Distretto 108 L Italy" e che avrà luogo a Foligno il 4 - 5 - 6 Maggio 1984, possono partecipare le aziende artigiane:

- specializzate in produzioni artistiche;
- i cui prodotti rispecchino il più possibile la storia e le tradizioni del luogo di provenienza;
- possibilmente in grado di effettuare dimostrazioni pratiche del loro lavoro.

Il Comitato Organizzatore si riserva la facoltà di selezionare le domande di partecipazione sulla base:

- dell'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati;
- di una equa rappresentanza di tutti i settori artigianali.

Ciascun partecipante sarà autorizzato a vendere i suoi prodotti e gli sarà assegnato uno spazio espositivo in relazione alla sua attività completamente gratuito.

Contemporaneamente alla mostra mercato si svolgeranno manifestazioni collaterali ed un convegno sui problemi dell'artigianato.

Ulteriori informazioni circa le modalità di partecipazione saranno successivamente comunicate.

Gli artigiani che intendono partecipare devono richiedere la Scheda al seguente indirizzo:

Segreteria Mostra Mercato Artigianato Artistico, Via Oberdan -147 (Studio Fabrizi) - Telefono (0742) 51571 - 06034 FOLIGNO (PG)

GRUPPO DONATORI DI ORGANI

Il 7 Gennaio u. s. si è costituito in seno alla Confraternita di Misericordia di Camucia il Gruppo A.I.D.O. Ce.-D.O.M. venendo in tal modo a coronare il desiderio di questa nostra benemerita Associazione, che, già dal decorso anno, se ne era proposta, quale fine operativo, la sua costituzione.

Gli inviti fatti alla popolazione attraverso la stampa parrocchiale, gli incontri in sede, la parola d'incitamento espressa in Chiesa hanno trovato fertile terreno ed una disponibilità, che, attraverso il richiamo della Misericordia, viene a mostrare, secondo le parole di Walter Fabiani, Governatore dell' istituzione, "questa testimonianza concreta di alto civismo e di autentica carità cristiana".

Il Gruppo Donatori di organi si affianca al Gruppo "Fratres" dei Donatori di sangue, costituito nel 1982, ed entrambi esprimono in seno alla Confraternita la forma più alta della fede e dell'amore, che vivono in chi si adopera per l'umanità sofferente.

Presenziavano la riunione la Sig.na Luisa Lucatello, Delegata Nazionale dei Gruppi Ce.-D.O.M. della Confederazione delle Misericordie d'Italia e il Mo Luigi Cantaloni, Presidente dell'A.I.D.O. per la Provincia di Arezzo. Essi sottoscrivono con i Soci del nostro Gruppo, presenti all'assemblea. L'atto costitutivo compiacendosi per la sua fondazione ed auspicando un ulteriore aumento di soci (a tutt'oggi 44) ed augurando, altresì, al Gruppo di poter adempire alla missione civile e cristiana, che gli viene assegnata statutariamente.

Il Consiglio Direttivo, eletto nel corso della riunione, risulta così composto: Lauria Luciano - Presidente; Tremori Elda - V.Presidente; Gallorini Alberto - Segretario; Lazzeroni Alfiera in Batani - Tesoriere; Fabiani Walter - Consigliere.

Desideriamo esprimere, anche attraverso questo giornale, il più sentito compiacimento per l' attività della nostra Misericordia ed auspicare al Gruppo A.I.D.O.- Ce.-D.O.M. un magnifico sviluppo in quest'opera di assistenza umana, sociale, cristiana che vede in prima fila e presenti in numero preponderante i nostri giovani.

Cielle

Osservazioni METEOROLOGICHE

FRANCESCO NAVARRA

La fine del Dicembre 1983 ha fatto registrare un tempo generalmente bello con temperature superiori alla media stagionale. Le buone condizioni meteorologiche, che hanno allietato gli ultimi giorni delle festività dell'anno, si sono arrestate all'inizio della prima decade, specie per quanto riguarda le temperature minime; tutto questo è da imputare ad una depressione creatasi sul Mare Ligure.

Il mese di Gennaio 1984 si pensava potesse risolvere i problemi dell'acqua; c'è stato qualche accenno di pioggia nei primi giorni della prima decade, ma nulla di più. Le temperature per questa prima fase, si sono mantenute un po' al di sotto di quelle registrate nel gennaio 1983.

In tutto il periodo del mese, a fasi di tempo coperto o molto nuvoloso, si sono alternate fasi di tempo sereno o poco nuvoloso; le temperature a volte accettabili, a volte un po' basse.

Le precipitazioni si sono fatte vedere nell' ultima decade ma, purtroppo, con scarsi risultati. E' necessario però ricordare che il minimo mensile di precipitazioni appartiene al Gennaio 1983 con 11,05 mm.

Le precipitazioni nevose sono state assenti e quindi questo mese di gennaio (periodo 1-25) è l'unico mese a non denunciare una caduta di neve a differenza del gennaio del 1980 - 81 - 82- 83 durante i quali si sono avute rispettivamente n. 2 - 4 - 1 - 2 - nevicate.

Sempre per quanto riguarda le precipitazioni c'è da dire che il mese presente è quello che ha fatto registrare più precipitazioni (50,76) mentre i mesi di Gennaio del 1980,81,82,83 avevano fatto registrare rispettivamente: 27 mm., 32,01 mm., 27,04 mm., e 11,05.

Tutto questo non deve far pensare al gennaio 1984 come ad un mese piovoso, tutt'altro; in questo stesso periodo dovevano verificarsi intorno ai 65 mm. (statistiche 1921-1950); naturalmente il tempo meteorologico per quanto riguarda le precipitazioni, ci potrà ripagare nell'ultima fase della terza decade. C'è infine da aggiungere che Cortona, trovandosi in una posizione particolare, si presenta molte volte avara di precipitazioni.

Dati Statistici: Dicembre 1983 media mensile: 6.4 gradi, precipitazioni totali in mm. 29,84.

Gennaio 1984 minima; -1.5 gradi; massima: 12.9 gradi; minima media mensile: 4.3 gradi (-0.1); massima media mensile: 9.3 gradi (-0.2); media mensile: 6.3 gradi (-0.1); precipitazioni in mm. 50,76 (più 39,71).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperature riferiti al periodo 1 -25 del Gennaio 1983.

Francesco Navarra

GENNAIO 1984

GIORNO	Temperature Min	Temperature Max	Variazioni rispetto al 1982		Precipitazioni in mm.	Umidità in % Min	Umidità in % Max	Aspetto del cielo
26.12	9	10,5	+ 5,2	+ 2,5		85	80	NUV.
27	5,5	10,7	+ 1,5	+ 0,7		85	40	SEREN.
28	5,5	12,9	+ 4,2	+ 4,9		60	35	P. NUV.
29	7	12	+ 6,1	+ 3		60	35	SEREN.
30	8	13,5	+ 9	+ 7,5		60	40	SEREN.
31	6,2	11,2	+ 7,1	+ 6,5		70	55	SEREN.
1.1	7	11	+ 2,9	+ 3,8		65	55	P. NUV.
2	7,2	9,5	- 1,1	+ 2,2		75	70	COPERTO
3	7,8	9,4	+ 5,8	+ 1,4		80	55	COPERTO
4	7,2	9,7	+ 4	+ 1,3		75	70	N. NUV.
5	2	8,1	- 3	- 0,7		65	40	SEREN.
6	1,5	5,7	- 2,9	- 4,4		65	48	P. NUV.
7	-0,1	6,6	- 3,1	- 1,5		55	48	SEREN.
8	2,8	5,7	- 0,2	- 2,1	3,72	80	75	COPERTO
9	5,8	6,6	=	- 1,6	0,64	85	80	COPERTO
10	2,8	4,8	- 0,5	- 4,3		60	50	NUV. VAR.
11	0,2	4,6	- 1,1	- 2,4		80	50	P. NUV.
12	-1,5	4,5	- 1,9	- 2,5		55	50	P. NUV.
13	1,1	7,1	+ 2,1	+ 1,1		55	45	SEREN.
14	3	7,4	- 0,2	- 0,6		55	50	COPERTO
15	6	12,9	+ 2,6	+ 3,6		70	50	NUV. VAR.
16	5,8	12,5	- 0,1	+ 1,5		70	45	SEREN.
17	4,9	10,5	- 0,6	+ 0,8		66	65	N. NUV.
18	7	11	+ 1	+ 1,1		72	67	NUV. VAR
19	4,8	7,8	- 2,2	- 2,2	0,25	60	50	COPERTO
20	4,5	7,5	+ 2,6	+ 2,2	15,41	85	80	N. NUV.
21	5,2	8,1	+ 5,7	+ 1,8	2,27	88	82	COPERTO
22	6,8	9	+ 5,6	+ 3,1	17,65	85	80	COPERTO
23	5,8	9,9	+ 3,4	+ 1,6	7,60	80	65	NUV. VAR.
24	6,1	8,5	+ 4,8	+ 4,5	3,22	58	50	NUV. VAR.
25	4,5	8,8	+ 2,1	- 1,2		55	40	SEREN.

I CHIUDI LETTERA

Per iniziativa del Governatore del Distretto 108 L dei Lions Ing. Dr. Giuseppe Sansonetti, sono in corso interventi per raccolte di fondi e per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, in modo da favorire la ricerca sul cancro.

Attraverso i "CHIUDI - LETTERA", dal costo unitario di L. 500, sono già stati raccolti L. 30 Milioni.

Per l'acquisto di sofisticate apparecchiature, atte a potenziare un "Centro Italiano di ricerca sui tumori", è necessario raggiungere almeno la cifra di L. 50 Milioni.

E' pertanto rivolto un appello ai Lions, Lioness e Leos del Multidistretto 108 I.T.A.L.Y., alle Associazioni Imprenditoriali e Professionali, ai Clubs - Service femminili e maschili ed a quanti vogliono contribuire per la lotta contro i tumori.

P.S. - I "Chiudi Lettera" per l'"azione dei Lions nella lotta contro i tumori" potranno essere richiesti alla Segreteria del Distretto 108 L:

V. G. Baccelli, n. 9
Civitavecchia (Roma)
Telef. 0766 - 23326

DOPPIO CONFRONTO DI JUDO FRA CAMUCIA E CASTIGLION FIORENTINO

I Judoka e quelli di Castiglion Fiorentino hanno sostenuto un doppio confronto fra domenica 11 e domenica 18 dello scorso mese. In pedana per questa esibizione sono saliti i più giovani, una fitta schiera di "piccoli atleti" che hanno dato vita a dei set veramente interessanti sotto il profilo tecnico ed agonistico a dimostrazione della validità delle due scuole che, anno dopo anno,

fanno sempre più proseliti: il Judo è una delle discipline che si propone come alternativa agli sport di massa.

Tornando al confronto tra l'U.S. Castiglionese e il Kadokan Camucia si sono particolarmente messi in evidenza: Frappi Alessandro, Mencarelli Simone, Ricci Alessandro, Butini Francesco, Ditria Sandro, Bulletti Andrea tra i castiglionesi; e Vinciarelli Gabriele, Nucciarelli Massimo, Baglioni Giovanni, Presentini Andrea, Vanni Marco, Violi Alessia e Ceppi Simone fra i camuciesi.

Gli incontri sono stati seguiti da un numeroso pubblico; particolare attenzione nella circostanza per la società castiglionese ha avuto anche l'Amministrazione Comunale che ha messo a sua disposizione un pulmino il Kadokan Camucia invece ha lamentato il disinteresse di chi poteva dargli una mano, anche perché quello che fa la società in fondo va a vantaggio dei ragazzi cortonesi che requentano la palestra diretta da paolo Boscherini.

R. S.

il credito leasingauto
vi consente di scegliere liberamente

è una iniziativa della

BANCA POPOLARE DI CORTONA

Prima di definire il vostro acquisto
di un'auto o di un veicolo industriale
chiedete presso i nostri sportelli il
credito leasingauto
che vi permetterà poi di fare con comodo
la vostra scelta
e ottenere un leasing a condizioni particolarmente vantaggiose.
Il vostro capitale rimarrà disponibile per altri investimenti
e anche l'I.V.A. verrà corrisposta mensilmente
anzichè essere anticipata.
Ma soprattutto
la rapidità dell'operazione e l'economia delle tariffe
sono le prerogative del nostro leasing.

abbonamento gratuito a europ assistance
per tutti i leasing di autoveiture

Il *credito leasingauto* è realizzato in collaborazione con
l'Italease, la società di leasing delle Banche Popolari

bpc banca popolare di cortona

INSEGUIMENTO ALLA CAPOLISTA:

ARANCIONI IN SALITA

Dopo la seconda di ritorno gli arancioni sono a quattro punti dalla capolista Stia: non è bastato agli uomini di Cenni continuare nella loro marcia più che positiva (8 vittorie e 2 pareggi in 10 partite) per avvicinare i casentinesi.

Dopo l'incontro di Montagnano più che il pareggio con la Gemini e le vittorie con la Tuscar e il Levane merita di essere preso in considerazione proprio l' 1-1 dell'ultima partita perché si è trattato di uno "scontro insolito" sul quale è doveroso richiamare l'attenzione dell'autorità preposte al calcio dilettantistico perchè i campionati si svolgano nella massima regolarità. Non si può infatti giocare con squadre che scendono in campo determinate a fare risultato ad ogni costo con squadre che vogliono uscire per forza imbabattute dal proprio terreno. La rabbia dei montagnanesi è apparsa immotivata anche perchè all'andata non erano successi fatti sul campo e fuori tali da determinare una qualsiasi reazione, neppure il commento del cronista che qualificava quella compagine squadra amatoriale avrebbe dovuto avere tale rilievo perché andando ad analizzare il termine amatore scopriamo che significa proprio dilettante. Dopo quello che si è visto sul campo però non si possono qualificare dilettanti giocatori che irridendo ai canoni di questa disciplina danno solo calci alla palla, ma disconoscono le regole del foot-ball.

Il più arrabbiato degli 11 rossoblù è stato lo stopper: l'abbiamo visto quanto è bravo! Ha toccato pochissime palle e le più volte le ha mandate in tribuna. In compenso però è stato bravo nell'attizzare i compagni a far male complice un arbitro che per tenere la partita in pugno avrebbe dovuto e potuto prendere altri provvedimenti impedendo così alla partita di diventare uno scontro. L'arbitro invece è stato l'artefice del risultato negando al Cortona Camucia un paio di rigori e consentendo ai giocatori di casa un comportamento irriguardoso che quando mancava un quarto d' ora alla conclusione ha provocato la reazione di uno spettatore. Questi non sopportando il complimento volgare di un montagnanese rivolto alla propria fidanzata gli ha tirato contro la propria radiolina mandandolo all' ospedale.

Fatti come questi fanno male al calcio, ma non si può pretendere neppure di giocare pensando di fare il proprio comodo: il calcio ha le sue regole e vanno rispettate.

Perché la lega non manda arbitri all'altezza perché a Montagnano non c'era un commissario di campo? A Montagnano il Cortona ha pareggiato, ora toccherà alla Gemini e allo Stia che sono attese con la stessa rabbia e senz'altro non usciranno senza danni da quel terreno di gioco.

Romano Santucci

PALLAVOLO CORTONA

"Guardare al futuro con coraggio ed impegno, poiché la presenza del comitato sportivo pallavolo Cortona, continui all'interno del nostro comune, con i suoi scopi sportivi, culturali..."

Con queste parole, il nuovo presidente della società, Dott. Vittorio Garzi, ha parlato ai consiglieri del comitato, e, di conseguenza a tutta la popolazione di Cortona.

La pallavolo Cortona, con la nuova gestione ed impostazione dirigenziale, tende a creare un'immagine diversa, proiettata verso il presente, ma soprattutto il futuro, grazie al nuovo sponsor mobili Del Gallo di Camucia.

Il Consiglio riunito nei giorni scorsi, ha rinnovato le cariche all'interno della struttura, così composte: Presidente Dott. Vittorio Garzi; V. Presidente

Dott. Maurizio Pelucchini; Direttore Sportivo Prof. Pier Silvio Maffei; Segretario generale Dott. Irio Osservanti; Responsabile dell'ufficio stampa Rag. Carlo Barsotti; Cassiere Rag. Luciano Burroni.

Nonostatne i problemi finananziari della società, che ormai tutti conosciamo, la pallavolo Cortona, quest'anno è presente nell'importante campionato regionale di serie D, iniziato il 14 gennaio scorso, con la trasferta, purtroppo persa per 3 a 2, a Montepulciano, contro la squadra locale; invece, la seconda partita del campionato, giocata in casa contro la Savinese, è stata vinta, dalla pallavolo Cortona con un secco 3 a 0.

La formazione, sotto la guida di Maurizio Zerbini proveniente da Arezzo, punta, dopo il successo del 3o posto dello scorso anno, a mete, forse più ambite. Un'ambizione reale, perché, e questo è da ricordare, la nostra squadra è la terza a livello agonistico, dell'intera provincia aretina.

La formazione è così composta: Mauro Pescatori, Carlo Palagi, Marco Laurenzi, Marco Magini, Maurizio Sonnati, P.Giorgio Camerini, Paolo Caponi, Andrea Laurenzi, Stefano Lucarini, Giorgio Peruzzi, Alessandro Cattellino, Alessandro Bidi; dunque, un buon proseguimento di campionato ai nostri ragazzi.

La società, inoltre, svolge attività promozionale a questo bellissimo sport, con corsi di avviamento, maschili e femminili, riconosciuti legalmente dal CONI.

Per quanto riguarda l'attività verso i più giovani, la partecipazione del comitato, Cortonese, al campionato Nazionale Under 15, nel mese di febbraio. Infine, nei programmi per il

- 1984 -

1984, manifestazioni sportive di un certo rilievo, tipo, la finale nazionale di minivolley, dello scorso anno , che ha visto Cortona alla ribalta della cronaca sportiva nazionale.

Quindi, nonostante i problemi, una struttura viva ed operante all'interno della comunità, rivolta ai giovani che credono nell' alternativa al bar o alle piazze, per una vita diversa e forse migliore.

L'organizzazione della pallavolo, ringrazia lo sponsor Mobili Del Gallo di Camucia che con il suo aiuto finanziario ha contribuito in modo determinante, ai progetti, al proseguimento dell' attività sportiva, e, a tutti i nuovi e vecchi soci, che con un piccolo contributo, hanno reso funzionale ed operante la società.

Carlo Barsotti
Responsabile stampa

Un libro di Stella Magi

TRA NOSTALGIA e SPERANZA

di Carlo Bagni

Un titolo significativo per una esperienza di vita talora amara e delusoria talora accesa di vibranti stupori "agli incantati risvegli / d'una dolcezza / perenne" (Se c'è amore), "al penetrare fresco e dolce / del vento / sotto le vesti leggere / nel pleniluino" (Il vento), a "quel bacio sempre, / profumato di violacciocca" (Sogno) e di intimi accenti d'amore: "Ho pianto, stasera, / perché ardente di vita / non ho potuto vivere. / Ho pianto, stasera, / assetata del tuo amore" (Ho pianto); e ancora : "Rimpiangerai i momenti goduti, / svuotati come piccola clessidra" (Rimpiangerai).

Come ben annota E. Deodato, "la poesia di Stella Magi non cerca alibi concettuali, ma è uno stupefacente dardo diretto ai sensi... con messaggi chiari e immediati". Anzi, il prefatore stesso, definisce questo modo di poetare un "inno all'amore", con ciò volendo significare o attestare il precipuo ed esaltante sentimento dell'animo umano di ogni tempo e di ogni letteratura, senza il quale la vita non avrebbe sapore e il cuore dell'uomo diverrebbe fonte inaridita; circa il contrasto delle effimere, infime quotidianità e la verità spirituale di G. Cavani. Per tale significazione, l'amore cantato sofferto e intuito dalla Magi, anche se in vero trattiene, a mio avviso, la componente o "scoria" dei sensi-già messi in evidenza-nella presentazione- (d'altronde sono inerenti alla istintività della persona che non vuole smentire se stessa, ma che anche si accrescono in lei per i "mutevoli moti del cuore / ...nel gioco beffardo dell'esistere": (Ipocrisia), tuttavia si sublima in quello stupore di parole come echi / di una muscia ineffabile" che la fa scuotere "d'un profondissimo fremito" (Sensazioni); con ciò, l'autrice, intende riaffermare, al di là dello scialbore delle passionalità, il valore di una sensibilità vigorosa e comunicativa, aliena da forzature intellettualistiche, e, perché no, anche da suoi apparenti connotati di "superficialità".

CHIESTA LA GRAZIA A FRATE ELIA

Una pia signora milanese ha lasciato, giorni fa, una elemosina ai frati Minori della Chiesa di S. Francesco perchè le venga celebrata una S. Messa con l'intenzione di ricevere una particolare grazia dal "beato" Elia.

Questo fatto inconsueto ci fa rimanere perplessi perché finora nessuno ha chiesto una simile grazia.

Si vede che un convincente giudizio si è maturato dopo la divulgazione del libro "Il Superfrate" (frate Elia Coppi) edito dalle grafiche Calosci.

Il merito si deve principalmente al nostro attivo Padre Domenico Basili, Guardiano dei frati minori conventuali di Cortona che, con tanto zelo e fatica ha raccolto notizie importanti e irrefragabili su frate Elia.

I cortonesi dovranno essere grati a questo modesto frate che ha lasciato così alla storia, molteplici notizie inedite sulla persona tanto discussa del celebre cortonese.

F. Bistacci

CELEBRATA LA FESTA DEL NATALE nelle scuole elementari di Terontola

di Maso de la Selva

A Trontala 'l Signore è néto 'n treno
tra stumeglie de gente e de cittini
che tutti quanti 'nsieme Glie canteno
inni de gloria e Glie tireon bacini.
L'acomagneon co la bandiera rossa,
ché 'l machinista 'n desse qualche scossa.

C'era la Madunnina e l'Angioletti,
San Giuseppe, 'l Bambino e 'l somarello,
el boe coi pastori e quelli addetti
a manovrère i scambi e lo sportello.
Un treno tutto quanto 'nghirlandeto,
da un alto funzionerio acompagneto.

Drento al "doppiolavoro" tutto quanto
s'è svolto con gran cura e pricisione;
per meglio rende onore al Bambinello
han chièmo cinepresa e tivisione.
En prima fila i chèpi de la scola,
attenti , da non perde 'na parola.

Sono arivéti tutti l'annemèli
che se trovono n' cielo, 'n terra e 'n mère;
ma fra tutti, divoti e i più fedeli
c'è 'rmasto 'l boe e l'esono a scaldère
col fièto 'l Citto Santo Benedetto
del Supremo Signore 'l Pridilètto.

E c'eron tutti quanti i mistieranti
de Trontala: 'l fornéo, 'l farmacista
'l chèpostazione con do lavoranti
"Lebole", e 'l falegnème col barista;
è manchéto soltanto lo spazzino
co la scopa, la pèla e 'l carrittino.

Monsignore, ('n se sa 'l mutivo vero)
lascièto solo 'nfondo a la platea
tutto mirèa con occhio 'n po' severo,
e, mirando, tra sé rimugenèa:
"Per Natèle, chi crede e chi non crede,
fan tutti prufissione de gran fede

chi crede tul Signore Redentore,
chi crede ai turtillini col capone,
chi crede a l'alberello e al su' splendore,
chi al penforte, al vin bono e al panettone;
chi fa l'auguri, ma non va a la Messa,
chi dice "Bon Natale" e 'n se confessa.

Ragazzi, questo qui non nn'è 'l Natèle!
Gissù Bambino è nèto sempre n' ghièsa,
tra l'orghini, l'incenso e le candele!
E' steta sempre quella la su chèsa!
Perché si 'nguanno l'ète messo 'n treno,
staltr'anno 'l fète ni' con l'aroplèno!"

Ennogni modo, brevi ragazzini!
Perch'ete rappresento cose nòve,
ideète da grandi e da pichini,
solo a Trontala fatte e non altrove!
Péchèto che son manchi sòni e canti!
Ma non ne 'mporta. Evviva tutti quanti!

L' Annuciazione a Torino

Cara L'Etruria,

in occasione delle festività appena trascorse la proprietà del rinomato ed elegante negozio di composizioni floreali "Incontri con le nature" sito in corso G. Agnelli, 60, qui a Torino, del quale sono clienti esponenti della cultura, del giornalismo, dello sport, della politica e dell'imprenditoria, ha allestito una suntuosa vetrina e fra tante artistiche composizioni ha collocato, ben incorniciata, una fotografia di particolare dell'Annunciazione del Beato Angelico (l'arcangelo Gabriele per foto Alinari).

Valutando a sé il delicato e sensibile gusto artistico dell'esercente che comunque merita sottilineare, per un cortonese lontano da 30 anni fermarsi per un po' ad ammirare in silenzio come tanti altri questa rarità dell'arte grande, ha significato indescrivibili sensazioni spirituali.

Mi devi perdonare se per te può sembrare una piccineria, ma noi esterni amiamo Cortona quanto tu non saprai mai, misurare ed è per questo amore che ti faccio conoscere l'immenso pacere che provai giorni scorsi in questa circostanza.

Noi lontani l'amiamo e la rispettiamo; percorrendo le vie del mondo, attraverso un incontro, un inizio di amicizia, un rapporto di lavoro è di prammatica ci si domandi: di dove sei? Ebbene quando si ricorda la nostra città l'animo altrui è subito ben disposto e ció costituisce motivo di interiore orgoglio.

Cara L'Etruria, è tutto questo, io credo, il patrimonio di civiltà, di serietà, di senso estetico che i nostri avi, attraverso le radici etrusche, ci hanno dato in custodia, anche per preservarlo e per diffonderlo e noi, seppure modestamente, ne siamo gli ambasciatori.

Con l'occasione, prima di concludere, permettimi di scambiare ancora due parole con te.

Sii sempre, come il fondatore, voce sempre libera del popolo della Valdichiana e non lasciarti mettere i cappi addosso.

Noi, che la lontananza ci rende più gelosi e più critici per amore, ti chiediamo di vigilare con scrupolo su tutta la valle e su Cortona in particolare.

Come puoi constatare di scempi in questi tempi recenti ne sono stati fatti tanti e spesso in modo irreparabile.

Hai visto quei pochi chilometri di piaggia ad oliveti, coltivata con cura dai nostri nonni e che collega il centro storico con Camucia come è stata straziata?

Hai notato le falde acquifere di fondo valle ormai ad altro tasso d'inquinamento, anche senza insediamenti industriali ed i pozzi contaminati irrimediabilmente?

Ti preghiamo di lottare: fermali! Sensibilizza la nostra gente e ricordagli che proprio l'acqua è uno dei cinque elementi fondamentali della vita! Che su argomenti tanto scottanti non si può e non si deve vivere alla giornata.

Tu vorremmo battagliera, non per spirito di contraddizione che in te non alberga, ma per dovere sociale, morale e civile, perché la tua funzione sia di stimolo a far si che Cortona e la Chiana tutta non debba domani lamentarsi per gli errori di oggi.

Vorrei inoltre dirti che noi cortonesi di tutti i tempi, costretti a cercar lavoro altrove, senza vanto, assolviamo, fra tanti altri, a due compiti che ritengo importanti per voi costà residenti: abbiamo dato spazio ai fortunati fratelli che sul territorio lavorano e con dignità tutta nostra siamo portatori e divulgatori di questa perla.

Ti saluto con lo stesso affetto che nutro per la mia città ed allego la fotografia che, se vorrai farmi piacere, pubblicherai insieme a questa lettera sul tuo editoriale.

Fernando Liberatori
C. Gaetano Salvemini 6
10137 Torino

Bianco Vergine Valdichiana
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
12% VOL.
0,750 lt.
ITALIA
IMBOTTIGLIATO ALL'ORIGINE PER
CORTONA
S.C. R.L. - CORTONA DA
VI.T.A. - S.C. R.L. - AREZZO - R.I. 180/AR

Il Rione di Peccioverardi

RITORNA IL CEPPO E 'RUGA PIANA IN CUCINA

Due simpatiche manifestazioni si sono svolte nei recenti giorni nella nostra città e ciò grazie alla iniziativa del rione di Peccioverardi che ha voluto far rivivere il "ceppo" in occasione del Natale e ripetere, date le lusinghiere approvazioni degli anni scorsi, il Ruga Piana "in cucina".

Con la prima, grazie alla collaborazione degli amici Barsotti e Sposato, tutti i bambini che lo desideravano hanno avuto la gioia di vedersi arrivare a casa babbo natale anzi il "ceppo" come si suol dire. Naturalmente sono stati distribuiti doni e dolciumi e ciò lo si deve al Supermercato 2000 che ha "sponsorizzato" come si dice oggi (una volta si diceva "ha messo i soldi") l'iniziativa.

Dati gli apprezzati risultati siamo certi che l'iniziativa troverà una maggiore partecipazione nel prossimo Natale e così si sentirà meglio, almeno si spera, l'aria natalizia per le vie cittadine... magari con una più indicata, per l'occasione, illuminazione.

Infatti l'illuminazione, in occasione della Ruga Piana "in cucina" ha reso meglio l'idea della festa. Sarà stata meno elegante, sarà stata più "paesana" ma ha reso meglio come detto; e poi... sarà più "paesana" ma anche le grandi città l'hanno copiata e continuano a copiare.

E se è stata più gaia, occorre dare merito alla collaborazione tra l'amministrazione comunale e la ditta M.L. di Lorenzini Osvaldo che se ne sono assunti l'onere.

"Ruga Piana in cucina" potrebbe essere meglio chiamata "andiamo a cena a Ruga Piana". Infatti non si trattava di sagra di questa o di quella specialità, ma c'era veramente da fare una cena al completo.

Si cominciava con la pasta e ceci e il baldino preparati cal ristorante "Tonino" per passare alla gustosa trippa che la trattoria S. Francesco aveva ben cucinato e si serviva calda e quindi, alle ottime salsicce offerte dal Supermercato 2000 e cotte sull'istante da tanti volonterosi cuochi... gentili consorti tenetene conto. Tutti bravi e quindi non si segnalano nomi per non far torto a nessuno.

Non è mancato il pane offerto dal panificio Carini Piero e tutto era condito con il genuino olio di oliva offerto dai Sigg. Lovari Renato, Scarpaccini Aldo, Ristori Silvio, Baracchi Evaristo, Marri Carlo... (è stata una gara di offerta e ci scusiamo se si è dimenticato qualcuno) e ... innaffiato con dei buoni bicchieri di vino dell'azienda agricola Ristori. Oste per l'occasione l'amico Mattoni).

Ma poteva mancare il colce in una cena?! No! ed ecco il serpentone della pasticceria Banchelli. E come in ogni occasione speciale, i "posti a tavola" erano addobbati con piante e fiori del vivaio Felici Felice.

Detto quanto sopra si spiega meglio perchè si era detto non "Ruga Piana in cucina" ma ... "andiamo a cena a Ruga Piana".

Peccato che il freddo non ha favorito una maggiore partecipazione di clienti però alla chiusura tutti gli organizzatori ed animatori erano contenti e felici per aver dato, ai cortonesi e non, una serata diversa dal solito. E grazie al fotografo Sciarri non è mancata la possibilità di avere una foto ricordo.

F. N. M.

NOZZE D' ORO

Si erano uniti in matrimonio il 23 novembre 1923 a Castiglion Fiorentino Gabriello Nucciarelli e Annunziata Caporali.

La chiesa di Castiglioni era d'obbligo. La sposa viveva nel paese confinante.

Hanno da poco festeggiato il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio circondati dall'affetto dei figli, dei nipoti, di tutti i parenti.

Alla chiesa delle Celle un semplice rito ha ricordato quel lontano SI. Alla coppia di nonni un caro augurio anche dalla redazione de L' Etruria.

IL BAR "VANNELLI"

"Con quale scopo avete costruito la Direttissima", potrebbe essere il sottotitolo di questa nostra nota, visti i problemi che la Firenze-Roma ha procurato e procurerà per Terontola e la vasta zona che la stessa stazione serve. L'argomento è stato discusso il giorno 17 Gennaio a Terontola dove il Sincaco di Cortona, ma anche le autorità umbre hanno presentato dei progetti intesi a rivalutare la stazione terontolese che con l'apertura della direttissima sarà squalificata a meno che le autorità governative non accolgano la richiesta di creare un attestamento che consentirebbe alla Valdichiana e a tutto il comprensorio del Trasimeno di rimanere nel circuito delle grandi comunicazioni.

SCUOLA E TEATRO

L'Assessorato alla cultura in collaborazione con il Teatro Regionale Toscano e l' Accademia degli Arditi ha presentato Mercoledì 18 - al Teatro Signorelli "Le lettere di Lewis Carrol" di Masolino d'Amico. Lo spettacolo che aveva debuttato al Festival dei due Mondi di Spoleto e che è interpretato da Mino Bellei è stato seguito dagli studenti delle Scuole Medie Superiori di Cortona.

Per gli studenti, ma anche per quanti amano il Teatro, è in atto un'altra iniziatia: l'allestimento di "Ho ucciso Brecht" di Adriana Martino con prove aperte al pubblico.

Lo spettacolo sarà presentato in prima nazionale al Signorelli il giorno 3 Febbraio; il 4 ci sarà una replica per le scuole.

IL CARBONAIO

Il Catalogo, realizzato nel 1981 dall'Amministrazione Comunale per illustrare la mostra sul carboonio che fu allestita alla Fortezza di Girifalco, è stato ampiamente recensito in uno speciale scritto che la Di Baio Editore ha dedicato a "La stufa a legna e a carbone".

AGGIORNAMENTO"

Presso la Scuola Media "P. Berrettini" ha avuto luogo il primo incontro tra i professori della stessa scuola e i maestri del II Circolo. Preside e Direttore Didattico con i rispettivi Colleghi hanno deciso di svolgere un corso di aggiornamento per coordinare la loro attività attraverso la conoscenza dei rispettivi programmi e una programmazione fatta in comune.

Romano Santucci

30 GIORNI DI CRONACA

gennaio 1984

GENNAIO

A memoria d'uomo non è facile ricordare un Gennaio come questo dell'84: senza neve e freddo e con tante giornate assolate, quasi primaverili.

Un tempo con una stagione come questa i contadini avrebbero "rifatto" le reglie e i fossi nei quali l'acqua di Primaver sarebbe scorsa più facile, oggi questi lavori sono invece trascurati dai più.

Negli orti si sono fatte le prime semine: piselli, bietole spinaci e si sono piantati aglio, cipolline, ma anche carote, melanzane ed insalata; nei giardini invece si sono messi sotto i tuberi di mughetti e si sono piantate le pansé, le pratoline e i miositis...

Nella cantine si è fatto il primo travaso del vino.

LANEROSSI A TERONTOLA

Il giorno 9 gennaio nella sede circoscrizionale di Terontola si è tenuta un'importante riunione per esaminare la situazione dello stabilimento della Lanerossi che rischia d'essere chiuso.

Vi hanno partecipato col Sindaco Fabilli e alcuni consiglieri cortonesi autorità di tutto il comprensorio del Trasimeno oltra ai rappresentanti dei sindacati.

Il Sindaco Fabilli ha illustrato la situazione all'assemblea che ha deciso di portare la questione a conoscenza prima delle autorità regionali poi dello stesso Ministero delle Partecipazioni Statali on. Darida al quale è stato richiesto un incontro.

FF. SS.

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

CARLA MORETTI
laureata in lingue e letterature straniere
(Inglese e Tedesco)
RIPETIZIONI TRADUZIONI
tel. 601086

L'ANNO ANNIBALICO E LE BUBBOLE A TUORO

D. BRUNO FRESCUCCI

L' ANNO ANNIBALICO E LE BUBBOLE A TUORO

La fervida mente di don Bruno Frescucci ha "partorito" un'altra pubblicazione su un tema a lui caro: la Battaglia presso il lago Trasimeno.

In occasione dell'Anno Annibalico che si celebra a Tuoro, l'autore, non concordando a pieno con le tesi proposte da quel Comitato, ha voluto esternare le proprie opinioni nella sua caratteristica prosa.

L'ETRURIA
Periodico Mensile
fondato nel 1892
Direttore Responsabile
VINCENZO LUCENTE
Redazione:
Isabella Bietolini, Bruno Frescucci, Romano Santucci, Franco Sandrelli.
Collaboratori
Carlo Bagni, Evaristo Baracchi, Lucio Consiglio, Marino Giovani, Francesco Navarra, Armando Paoloni.
Proto:
JACOPO POLEZZI.
Fotografia:
ALFONSO SCIARRI.
Redazione di
Castiglion Fiorentino
ARNALDO VALDARNINI
Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana.
Pubblicità:
OPA DI BETTACCHIOLI PASQUALINO
(Tel.0575/603538)

Cont. da pag. 1

PROGETTO ETRUSCHI: iniziative per Cortona

ro profittare del momento e del "denaro" che sarà messo a disposizione per portare avanti gli studi sul campo. E' risaputo che Cortona in qualche punto da identificare nasconde la sua necropoli, perchè non intensificare la ricerca per la sua scoperta? E perché non valorizzare le tombe già portate alla luce nella zona? Le nostre non sono le tombe di Tarquinia e Cerveteri, perché la loro struttura ce le fanno classificare come tombe del "popolo", ma per Cortona sono importanti perché si aggiungono ai vari reperti conservati nel Museo cittadino.

Queste tombe hanno bisogno di essere difese dall'intemperie, sistemate perché i tombaroli non le visitino come è successo di recente. Un ampio scasso è stato operato nell'Ipogeo del Sodo (sulla destra della strada per Foiano) nei giorni di Natale. La nostra foto lo documenta con chiarezza, non documenta invece ciò che i ricercatori di frodo hanno forse trovato.

Perchè allora non sistemare questo Ipogeo e anche la tomba di S. Pietro a Cegliolo? Così com'è a cielo aperto il "tempo" la rovina. Non sarà granché ma a noi lo scritto sulla parete di fondo ci pare importante e più ancora sarebbe lo scavo sul poggetto adiacente per far luce anche su quei pietroni che spiccano tra le non querce e non possono essere "pietre tombali" con un loro valore particolare.

Altra iniziativa non da trascurare da parte delle autorità, dovrebbe essere quella di riportare a Cortona i vari reperti ritrovati nella nostra zona e che ora giacciano in qualche magazzino a Firenze o fanno bella mostra nel Museo di Leida in Olanda.

Il Progetto Etruschi crediamo che sarà un vero progetto solo se gli studiosi si muoveranno in questa direzione anche perché tutto ciò non esclude che si faccia il punto sugli studi fatti fino ad oggi.

Romano Santucci

LA FRANA DEL S. EGIDIO

colo sarebbe superabile".

La presa di posizione del Sindaco è dunque chiara ed eloquente: bisonga intervenire presto per garantire l'incolumità delle persone e delle cose.

La stessa domanda è stata rivolta al Padre Guardiano delle Celle.

Questa la risposta: "Si tratta di una frana vecchia di millenni che da una quindicina di anni ha ripreso a smottare. Cause principali sono la carenza di pioggia e gli incendi che hanno devastato la vegetazione del S. Egidio. In caso di pioggia, tuttavia, l'incuria in cui versano i terreni circostanti e la mancanza di regimentazione delle acque, creerebbero problemi di altra e non meno grave natura.

Per quanto riguarda il convento, già alcuni anni orsono furono eseguite dalla Soprintendenza di Arezzo opere di legamento dell'edificio alla montagna. Ben presto, però, accanto alle catene si originò una ragnatela di crepe ad indicare l'inequivocabile procedere della frana. Fu consolidato anche il fosso che scorre qui a lato, onde impedire l'erosione continua. Oggi esistono numerosi punti di osservazione del movimento che sono seguiti ogni 15 giorni da tecnici specializzati".

L'allarme non era ingiustificato: la frana sta danneggiando in modo grave il convento delle Celle.

Ci stupisce il silenzio della Prefettura: una risposta chiarirebbe il tipo di intervento necessario e forse snellirebbe i tempi.

Vorremmo che le opinioni non rimanessero lettera morta e che i provvedimenti fossero rapidi e concludenti per tutelare gli uomini e le costruzioni.

Isabella Bietolini

PENSARE IN GRANDE

Di errori, a mio avviso, se ne possono elencare alcuni, ma preferisco procedere secondo una logica scaletta.

1 — La Mostra di Cortona apre i suoi battenti in coincidenza con il momento che apre Palazzo Strozzi; come è possibile che vi sia un aumento di clienti; turisti ed amatori d'arte quando la mostra di Firenze convoglia quasi tutti i compratori e gli amatori europei?

Gravissimo errore che si ripeterà ogni due anni, ma che non si dovrebbe fare !

2 — La Mostra di Cortona necessita di una commissione di esperti severissimi, riconosciuti nei vari settori (come mobili, oggetti, porcellane, maioliche, arazzi, quadri) e nei vari stili; tale commissione dovrebbe vagliare in senso assoluto l'originalità di ogni pezzo d'arte da esporre.

3 — I responsabili della esposizione di Cortona dovrebbero fare delle scelte precise di antiquari seri riconosciuti come tali, cercando così di eliminare tutta quella fascia di "RIGATTERIA" che può esporre le sue cose in altre sedi.

Scegliere gli antiquari non è difficile, il problema è di sapere che si corre il rischio di avere meno ditte espositive, un numero più limitato ma estremamente qualificato.

La Toscana ha di per se antiquari riconosciuti, di prima categoria, che coinvolti in una manifestazione di buono ed alto livello, sicuramente si impegnerebbero a dare il meglio delle loro ricerche.

4 — Molto importante sarebbe creare intorno alla manifestazione una serie di iniziative, in particolare folcloristiche, collegate almeno in pubblicità alla stessa esposizione antiquaria. Altri edifici comunali o Gallerie private dovrebbero essere coinvolti e dare anch'essi le migliori esposizioni, sia in campo di arte moderna, artigiana ecc. Si potrebbe anche collegare qualche circuito cinematografico con temi dell'arte sviluppati in epoche inerenti l'arte antica, o ad eventuali ricerche nel campo delle arti.

Sarebbe altresì auspicabile che contemporaneamente fossero organizzate tavole rotonde a livelli abbastanza qualificati con i temi "Arte e Turismo in genere".

5 — La forma di pubblicizzare una manifestazione di questo genere, non è solo quella di creare manifesti ed affiggerli nelle varie città, ma è anche e soprattutto, quella di incrementare l'interesse del giornalista e del lettore su fatti nuovi ed idee, magari scaturite dallo stesso Ufficio Stampa della Manifestazione.

Il veicolo maggiore di tutte le manifestazioni è sempre la stampa diretta, cioè tutti quei giornali (quotidiani, settimanali e mensili) che trovano un interesse reale per creare interessi coinvolgitivi.

Questo a Cortona non si è mai verificato è sempre stato dimenticato il fattore Nazionale ed è sempre stato aiutato il fattore cittadino e specificatamente, cittadino/toscano. Per cui, se si volesse ricreare una mostra nazionale a Cortona, che avesse un livello molto maggiore dell'attuale, si dovrebbe dare in mano l'organizzazione della manifestazione ad esperti del campo delle manifestazioni d'arte ad operatori estremamente esperti in questi settori.

Così solo si potrebbe ricreare a Cortona, forse, la più grande Mostra Antiquaria Nazionale.

Mi rendo conto di gettare un sasso nello stagno. Forse qualche giudizio è il risultato di chi guarda dall'esterno la manifestazione.

E' l'attaccamento alla nostra provincia, a Cortona che mi ha indotto a sfidare le ire di chi si sentirà sottovalutato. Dobbiamo sfuggire a questo rischio e pensare in grande.

MAURO SEPPIA

A CONVEGNO CON SAVIANE

Tutti i ragazzi che sono o desiderano diventare lettori dello scrittore GIORGIO SAVIANE ("La casa dei Pellizzari" - "Racconti") sono pregati di inviare il loro preciso indirizzo alla dott.ssa Nella Nardini - Via Rosselli,8 - 52042 Camucia (AR).

Saranno così invitati, in maggio, ad un convegno a Cortona, presente lo scrittore stesso.

UN LIBRO AL MESE

La casa dei cento natali

di Maria Fida Moro
Ed. Rizzoli

Devo, innanzitutto, prendere atto della obiettività de "L'Etruria" che ha permesso la recenzione del libro di Italo Pietra (Moro fu vera gloria?) superando ogni inopportuna censura, ligia allo spirito esclusivamente culturale della rubrica. Ciò premesso "pareggio" la situazione (prediligo lo sport) presentando il libro della figlia di Aldo Moro (Rizzoli Editore L. 8.000).

Sono rimasto affascinato, commosso, dalla rievocazione affettuosa di questa figlia - la primogeneta - classe 1946, laureata in Scienze politiche, dal 1971 giornalista professionista, ora alla "Gazzetta del Mezzogiorno". Ha scritto un libro dal titolo dolcissimo. L'uomo politico, ma anche il padre, il marito, il nonno. Un ricordo affettuoso, famigliare, ma anche una cronaca di avvenimenti vissuti accanto ad un protagonista della vita italiana.

In ogni pagina, in ogni riflessione, in ogni angolo della casa, in ogni testimonianza si eleva il sentimento bruciante della tragedia vissuta e mai passata, ma, insieme, la consapevolezza della forza delle idee del Padre che resiste oltre la tragedia. Un libro - hanno detto - che non rispecchia l'Italia d'oggi. Forse quella del 1915. E' fautrice della tesi che si poteva fare di più per salvare suo padre, ma il meglio del libro l'ha scritto quando ci presenta la famiglia in termini usuali, filiali, con il cuore in mano, anche se ammette di essere entrata "nel buio perenne".

Padre flessibile, amante del cinema, camminatore eccellente, cultore delle cravatte, aveva il culto della bellezza, generoso, mediatore anche in famiglia. Madre energica, decisa, in casa la sua presenza era vivificante. "E' colpa mia, ragazzi, - esclama la madre - non dovevo fargli fare politica".

Ci sono in queste definizioni, in queste riflessioni postume, tutte le componenti di un giudizio serio, amoroso, commosso, vero, autentico.

"Essere insieme era la nostra forza" dice Maria Fida. Una conclusione piena d'amore, ma anche di grande nostalgia. "Eravamo una famiglia felice".

Infine il nipote Luca che si addolora per l'assenza del nonno. Un suo giocattolo sulla tomba. Pagine di dolore, di grande dolore, ma anche di amore.

Il piccolo Luca (due anni e mezzo alla scomparsa del nonno) va ad abbracciarlo ogni volta lo vede alla televisione!

Bruno Pichi

ITER UROLOGICO
E' un libro per tutti

Non sono mai stato un lettore, anche distratto, di libri di medicina, perché mi sembrano pesanti per le tante parole scientifiche e significati incomprensibili. Anche perchè credo poco alla medicina, ricordando il vecchio detto: Medico, cura te stesso, o come si dice oggi: ciascuno deve essere medico di se stesso.

Ci voleva proprio un amico per farmi ricredere, Giovanni Pelicci che tutti conoscono all'Ospedale di Arezzo. Non so se me l'ha regalato per farmi uno scherzo, ma certamente me l'ha fatto bello, perché, mi ha fatto ricredere, pur sapendo che non sarebbe stato facile.

Il libro contiene una parte sui reperti urologici e la calcolosi urinaria presso gli antichi popoli medio-orientali, greci e alessandrini, romani, arabi, scuola salernitana, il Rianscimento ecc.

Vi si chiarisce il concetto galenico dell'urina, della litotrissia, del collo vescicale, dell'uroscopia ecc.

La seconda parte poi contiene le "credenze popolari e brevi cronache" di diagnostica, trattamenti miracolosi, urina e funzioni sessuali, gli escrementi in terapia, il falso elisir di giovinezza e dei più noti malati urologici. E vi pare poco?

C'è di tutto e per tutti.

E' un libro facile e comprensibile, profondo e umoristico, utile e brillante. Chi soffre per l'urina e alla prostata lo legga. Passerà il tempo, si divertirà e guarirà presto. E' tutto.

Giovanni, ti abbraccio.

Il libro è stato pubblicato presso "Dr. L. Zambeletti S.p.a. Milano".

D. Bruno Frescucci

Isolani & Ronti mobili

Rappresentanze con deposito mobili di ogni tipo

44, Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR)
Isolani & Ronti Mobili Tel. (0575) 62572

PER IL TUO ABBIGLIAMENTO
club moda MARY
CORTONA · PIAZZA REPUBBLICA, 2

L'Etruria

manca

A.93, n.3 (mar. 1984)